



ADUNANZA DEL DI' 12 LUGLIO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (dodici) del mese di luglio alle ore 15:53 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 26 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>Sì</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCALI Antonio Stefano</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>No</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza della Dott.ssa Simonetta FEDELI Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BARBERIS Valerio, CIAMBELLOTTI Maria Grazia e SQUITTIERI Benedetta.

Consiglieri giustificati: Bartolozzi, De Rienzo, Garnier, Longobardi e Verdolini.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – No, ferma, ferma. Scusate, se vi sedete si fa l'appello. Consigliere. Scusate, se non vi sedete non c'è verso di fare l'appello, perché poi non si capisce chi è presente e chi è fuori aula. Grazie. Scusate. Vai.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 25 con la La Vita. 27? Va bene, allora siamo a posto.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno Nazionale

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Scali per la lettura dell'articolo 125 della Costituzione.

CONSIGLIERE SCALI – Il controllo e la legittimità degli atti amministrativi della Regione è esercitato, in forma decentrata, da un organo dello Stato nei modi e nei termini stabiliti dalla Repubblica.

La legge può determinare casi, ammettere il controllo di merito al solo effetto di promuovere con richiesta motivata il riesame della deliberazione da parte del Consiglio Regionale.

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito dalla legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni in sede diversa dal Capoluogo della Regione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Scali. Allora, do la parola, se c'è bisogno, all'Assessore Barberis per la delibera al Punto 1. Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Sì, io devo assentarmi dalla discussione e dalla votazione per incompatibilità, come ho già fatto presente in sede di Commissione.

PRESIDENTE SANTI – Sì, si mette agli atti è già a verbale. Scusate, però c'è un po' di confusione. Il Consigliere Scali esce dall'aula per incompatibilità e quindi è già. Leva il badge ed esce.

C'è bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Grazie Assessore. No, no, non cominciare c'è troppa confusione, scusate. Un po' rimbomba l'aula, però c'è anche confusione. All'Assessore gli è stato chiesto la parola. Scusate.

P. 1 ODG – PIANO DI LOTTIZZAZIONE N. 375 DENOMINATO “VIA GHISLERI, VIA BESSI”, PER L'AREA POSTA IN LOCALITA' IOLO, ADOTTATO CON DCC N. 34 DEL 26/4/2018. CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LRT 65/2014 E SMI.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 58/2018

Il Consigliere Scali esce dall'aula per incompatibilità con la delibera. Presenti n. 25.

Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 26

ASSESSORE BARBERIS – Sì, grazie. Grazie a tutti. Allora, buonasera a tutti. Qui siamo nella proposta di deliberazione per l'approvazione definitiva del Piano Attuativo denominato Via Ghisleri, quindi è un piano attuativo di cui ci siamo occupati molto in Consiglio Comunale. Siamo nella fase quindi nella quale dopo l'adozione sono state presentate le osservazioni da parte di cittadini e degli uffici, o comunque degli aventi diritto. Quindi, siamo nella fase in cui le osservazioni sono state contro dedotte e quindi siamo nella fase di approvazione, di proposta di approvazione definitiva. Diciamo quello che è importante, credo, al netto poi dopo guardiamo se nel dibattito vengono affrontate anche punto per punto le osservazioni, però è più importante condividere una linea, che è stata tenuta rispetto alle, diciamo alle controdeduzioni, cosa che normalmente viene fatta. Quindi, normalmente, almeno all'inizio, nella mia presentazione sulle controdeduzioni, dichiaro quali sono i principi, che hanno ispirato le controdeduzioni. Allora, da una parte, sono state fatte delle osservazioni che mirano al miglioramento qualitativo dello spazio pubblico e della progettazione dello spazio pubblico e quindi quelle, evidentemente, sono state accolte. Dall'altra parte ci sono richieste che riguardano tematiche altrettanto importanti e che riguardano temi che afferiscono, ad esempio, alla distanza da, lì passa una, diciamo una linea dell'alta tensione e quindi per legge deve essere mantenuta una distanza dalla linea dell'alta tensione, e, in più, è stato chiesto lo spostamento di una cabina elettrica, diciamo spostandola rispetto alla zona dell'abitato. Allora, in questo caso, come sempre fatto dalla Commissione, la Commissione ha fatto una scelta, assolutamente corretta, dal nostro punto di vista, dal punto di vista, cioè quello di tutelare sempre e di andare a ragionare sempre sulla massima tutela della salute dei cittadini. E quindi, da una parte, è stato accettato lo spostamento della cabina elettrica, quindi per allontanarlo dalla zona abitata. Dall'altra parte, invece, non è stata accolta la richiesta di spostare gli edifici più verso la linea dell'alta tensione, proprio perché, comunque, all'interno degli edifici andranno a lavorare delle persone e quindi nella logica della massima tutela della salute pubblica è stato deciso di mantenere l'edificio, diciamo, alla distanza massima, alla minima distanza di legge, che è previsto dalle linee dell'alta tensione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore, colleghi, gentile pubblico buonasera a tutti. Bene, alcune considerazioni, magari in lettura in prima battuta, perché scritte a quattro mani insieme e condivise anche con la collega Pieri. La scelta di effettuare lo scomputo degli oneri, così come previsto, è anche discutibile, perché non si offrono scomputi funzionali all'intervento, come sarebbe logico e di prassi fare, ma si prevedono tutta una serie di interventi di contorno, che, d'acchito, sono anche condivisibili, come ho sempre detto anche in commissione, non siamo contro alle opere pubbliche, che migliorano la qualità della vita nelle frazioni, ma nella sostanza sono politicamente, politicamente funzionali a mitigare con soldi, che sarebbero di tutta la comunità cittadina, un impatto urbanistico, che la frazione di Iolo, diversamente, avrebbe mal digerito oppure, diciamo pure, non digerito. Invece di fare questo, con un extra onere mirato alla compensazione dell'impatto ambientale negativo dell'intervento, si adoperano i soldi, che avremmo dovuto spendere in qualche altra parte della città, come, ad esempio, in Via di Castelnuovo, dove, nel momento stesso in cui vi ingraziate gli abitanti di Iolo con qualche lavoretto, a spese di tutta la comunità pratese, manca la fognatura e di conseguenza partono lettere dal Comune a tutti i frontisti per mettersi in regola con gli scarichi, imponendo impianti di depurazione assai costosi. Sono sempre scelte, niente di condannabile, ma sono sempre scelte. Voglio anche dire e ribadire, come ha detto l'Assessore, come ha detto il Presidente in Commissione, per onestà intellettuale e per continuità di linearità nel pensiero politico, che la fascia di rispetto sarebbe stata più penalizzante e, soprattutto, non è mai stata utilizzata, per lo meno quando io ero Presidente di Commissione, non l'abbiamo mai usata e sempre abbiamo usato la fascia di approssimazione. Quindi, che è anche più garantista. Pertanto, condivido questa scelta nell'aspetto, e lo dico forte e chiaro in Consiglio Comunale, lo condivido perché, comunque, i metri siamo a fare, a litigare per pochi

centimetri, non sono tantissimi, quindi sarebbe cambiato poco e niente, in sostanza. È un lotto che è densamente riempito, il problema è quello.

Entra l'Assessore Mangani.

Terzo punto, quindi. Nell'osservazione 1.2, veniva chiesta l'eliminazione della pensilina, il che avrebbe potuto comportare il possibile allontanamento dell'edificio dalle case esistenti. Non per questo quindi, ma per altro. La richiesta, non era captata in aria, visto che tale pensilina, quindi io lo dico da un punto di vista urbanistico e non per la traslazione come poi era l'obiettivo dei presentatori, ma lo dico in forma di principio. Costituisce quindi, visto che tale pensilina costituisce una superficie coperta esuberante, sottolineo, rispetto ai parametri ammessi e neppure la si può considerare in deroga ai sensi dell'allegato K, perché non ha le caratteristiche idonee. Pertanto, la controdeduzione dà ragione sì all'osservante dicendo che, effettivamente, si tratta di una superficie coperta, ma non accoglie l'osservazione rimandando al permesso di costruire la valutazione di merito, per stabilire se mantenere o meno tale pensilina, considerandola in deroga alla superficie coperta, ai sensi dell'allegato K del Regolamento. Siamo nel tecnico, eh. Così facendo, però, si approva un piano che non rispetta il parametro urbanistico della superficie coperta massima ammissibile su una situazione dubbiosa, che emerge dalla controdeduzione stessa, e che sarebbe stato utile, invece, chiarire preventivamente, visto che il Piano è stato esaminato, come dice la delibera di adozione, anche dalle unità operative di edilizia con istruttoria del 22 gennaio e del 22 marzo di quest'anno. Dovevate dirlo quando era il tempo, in sostanza, e non rimandare ad osservazioni e al permesso a costruire. Questo per quanto è il tecnico.

Per quanto è il politico, come vi ho detto anche in Commissione, quando abbiamo parlato delle osservazioni, beh io credo che qui si stia creando un precedente importante, predisponendo il territorio, probabilmente, ad altre operazioni, che saranno analoghe. Quindi, è una strategia che, al di là del progetto in sé stesso,

presenta tutta una serie di limiti perché noi non abbiamo un territorio comunale molto esteso, cioè c'è rimasto veramente poco. Siamo a magnificarci e lo vedremo, probabilmente, anche domani sulla stampa, con il master plan di pochi ettari, quando poi, tutto intorno, è vero, è vero che un Piano Strutturale, che deve avere una durata di almeno trent'anni, prevede tante aree in trasformazione, ma da nessuna parte è scritto che queste aree devono essere consumate tutte e subito o comunque tutte. Quindi, è chiaro che con certe politiche si apre la strada a certi appetiti. Inoltre, una cosa che continuo a rimarcare, ne ho dette tante, ma una cosa che mi viene in mente, saggezza e non appetito, avrebbe detto, legittimo eh, capiamoci, legittimo, avrebbe detto, se mi capita un interlocutore, che mi fa davvero, come sottolineo e continuo a ripetere fino all'ossessione, come per esempio è stato Amazon a Calenzano dove, immediatamente, su un lotto simile ha fatto oltre 200 assunzioni, la città ne avrebbe beneficiato davvero. Qui credo che si metta in mano uno dei pochi gioielli, da un punto di vista urbanistico, pronti per la città, a qualcuno che ho dei grossi dubbi che per la natura economica dell'attività intrapresa possa fare un numero importante di assunzioni e, forse, anche, lasciamo stare il tipo di mercato che, probabilmente, troveremo. Quindi, le condizioni per dare un voto favorevole assolutamente non ci sono. C'è proprio una contrarietà totale a questo impianto e a questo intervento. Quindi, il voto è negativo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Carlesi. Grazie Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – A me fa piacere intervenire dopo il collega Berselli, perché mi dà modo di poter dire due cose: la prima è che siccome lui ha già ricevuto nella prima seduta della Commissione la pianta generale relativa alle aree di trasformazione del Piano Operativo, si è potuto rendere già conto che rispetto a quelle che sono le previsioni del Piano Strutturale, noi faremo un uso limitatissimo di territorio, per quanto... no, no, no! Limitatissimo nel senso si userà perequazione. Si userà perequazione. Rispetto alle previsioni, che il Piano Strutturale dà in quella zona

e ne dà tanta di previsione, gli interventi saranno veramente, veramente, veramente pochissimi. Anzi, si conteranno sulle dita, uno, due e tre, forse. Non ci si arriva nemmeno. E anche di modesta entità. Quindi, io credo che se la Giunta precedente, la maggioranza precedente aveva previsto in quella zona larghe aree da destinare al produttivo, noi faremo una scelta molto prudente di usarne pochissime o niente e comunque legata alla perequazione. Questa è la premessa.

La seconda cosa da dire è questa: ho ascoltato con piacere la lezione da parte del collega Berselli, relativa agli oneri di urbanizzazione. Peccato, però, che quando lui era Presidente di Commissione, gli oneri di urbanizzazione del Parco Prato siano stati spesi al Bastione delle Forche, e quindi ben lontani dall'abitato di San Giusto. E che gli oneri di urbanizzazione legati al Parco Prato, all'Esselunga, per esempio, non siano stati spesi affatto, ma sia stato, addirittura, rimandato tutto nel futuro quantificando addirittura gli importi e lasciando, addirittura, largamente da sistemare alcune zone. Quindi, se il collega Berselli mi vuole fare una lezione sugli oneri di urbanizzazione, la rimando al mittente, perché noi li spendiamo lì e sono tutti in prossimità dell'edificato nuovo e in continuità con l'edificato nuovo. Questa è la cosa di cui sono certo di poter dire. Sono interventi sulla viabilità, che è strettamente connessa con l'intervento e va in direzione di eliminare attraversamenti impropri nell'abitato di Iolo, spostando gli attraversamenti legati alla parte commerciale ed industriale sulla viabilità del Macrolotto, restringendo le carreggiate, facendo interventi di messa in sicurezza stradale, con gli attraversamenti, potenziando illuminazione e potenziando il verde pubblico. Sono interventi pertinenti e propri del territorio dove si va a realizzare il nuovo insediamento. Questo è un chiarimento credo importante.

L'altra questione, io credo sia questa: noi abbiamo scelto sin dall'inizio un'altra strada, credo molto trasparente, ed è stata quella di andare per un bando pubblico per quanto riguarda quel terreno di proprietà comunale. Si poteva intervenire in altro modo? Sicuramente sì. C'è la strada dei project, c'è tante altre strade. Però, quella di un bando pubblico credo sia la più trasparente. Bando pubblico che ha avuto anche un impatto benefico sui conti dell'Amministrazione Comunale, chiaramente. Quanto al discorso di Castelnuovo, stia pur certo il collega Berselli che questa

Amministrazione su Castelnuovo ha una attenzione, sin dall'inizio della legislatura, forte. Tant'è che ci sono stati interventi sulla fognatura, già fatti, in Via del Fossato e in Via Giramonte. E' stata fatta la cassa di espansione in Via Giramonte. C'è un onere di urbanizzazione legato al PDR di Via di Castelnuovo, che ha l'onere di sistemare la fognatura, peccato che sia partito, ma se parte ha l'onere di sistemare anche la fognatura e arriverà anche a quelle case lì, a cui lei faceva riferimento. E, come sa, abbiamo fatto anche una Commissione Ambiente apposta, dove abbiamo valutato una serie di interventi che l'Amministrazione Comunale mette in cantiere per risistemare la stessa Via di Castelnuovo. Comunque, torniamo all'intervento di Via Ghisleri. Allora, l'Assessore ha già detto, l'ha detto anche il collega Berselli, in merito al discorso delle risposte alle osservazioni. Allora, io lo voglio ribadire, lo voglio ribadire: dall'inizio della legislatura e anche in quella precedente, l'Amministrazione, i Consigli Comunali, che si sono succeduti, hanno sempre usato la distanza di prima approssimazione, per garantire la maggiore sicurezza possibile a chi ci lavora. E' successo in piani importanti, Via Nenni, Piano CAP, Over Fisio. Ove non è stato possibile usare la distanza di prima approssimazione, è stato imposto ai presentatori di avere da Terna i suggerimenti necessari e operativi per fare rialzamenti di cavi, a loro spese chiaramente, come è successo per la CAP, che è dovuta intervenire per rialzare, addirittura, i cavi dell'alta tensione. Quindi, con lo stesso criterio c'è sembrato importante accogliere la osservazione, che riguardava la cabina. Perché se nell'osservazione si dice che è dannosa averla vicina alle abitazioni, e la condividiamo, è stata allontanata dalle abitazioni, però vale lo stesso criterio di prima: cioè si cerca di stare il più lontano possibili da chi ci abita e chi ci lavora. Per quanto riguarda l'intervento relativo alla questione del Piano CAP e della pensilina, Piano K e delle pensiline, cioè dell'allegato K e della pensilina, allora io voglio ricordare che è prassi costante inserire nei piani attuativi o nei piani di recupero, obblighi specifici, che devono essere regolati al momento del permesso a costruire, perché sono interventi di natura molto tecnica, che non possono essere magari preventivamente regolati in sede di PDR o di piano attuativo. Hanno la necessità di essere supportati da verifiche successive degli uffici. Si inserisce, in questo caso nella convenzione, delle precise condizioni e dei precisi obblighi, non solo, ma si vincola la realizzazione di questo al soddisfacimento anche delle

mitigazioni previste dal Regolamento Edilizio per il Piano K. Quindi, se non li fa perde il resto. Se non fa la pensilina perde il resto. Quindi, c'è un gioco che è molto chiaro: cioè non è che si lascia la discrezione degli uffici dopo la possibilità di valutare, sì, però, si potrà fare diversamente. No, si dice: o lo fa, e quindi sta nell'allegato K, o non lo fa e quindi rinuncia ai benefici dell'allegato K. Quindi, non c'è storia. Allora, io credo in questa delibera, diciamo, l'atteggiamento usato in questa delibera è l'atteggiamento consueto, ordinario, consolidato nel tempo. Tutto quel che è possibile inserire in convenzione lo si inserisce. Quello che è possibile approvare all'atto del Piano Attuativo lo si approva. Quello che è necessariamente rimandabile al permesso edilizio lo si rimanda, con quei vincoli, che sono propri e specifici degli atti convenzionali. Quindi, io credo che, concludendo, noi abbiamo fatto una scelta di utilizzare gli oneri di urbanizzazione facendo fare i lavori? Sì. Per quale motivo? Perché sono tanti, perché, ovviamente, rispondono ad un bisogno forte del territorio, perché sono pertinenti e perché con questo sistema si favoriscono tempestivamente, si favorisce anche tempestivamente l'esecuzione degli oneri perché si legano espressamente a due scadenze: un anno dal permesso a costruire e comunque la convalida deve avvenire prima dell'abitabilità degli edifici destinati poi al commercio all'ingrosso.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. C'è qualcun'altro che deve intervenire? No. Assessore, vuole la replica? Sì, Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, diciamo sono, è sempre interessante il dibattito in aula. Diciamo una serie però di, non tanto di precisazioni, ma mi farebbe piacere condividere una serie di riflessioni anche politiche, siccome appunto è stato evocato il ragionamento politico, no? Allora, intanto, politicamente qui è stata presa la decisione fin dall'inizio che è quello di passare da un piano attuativo, no? Ricordiamoci che, di fatto, questo era un progetto che una volta fatta la variante, poteva andare direttamente in permesso di costruire. Ma, invece, questo Consiglio ha deciso di andare all'interno del Piano Attuativo e quindi poter fare un dibattito dove

si parla di queste cose, no? Quindi, questo è un tema, evidentemente, credo interessante, quanto meno importante da ricordare perché, politicamente, è stata fatta la scelta di, il più possibile di condividere il progetto, di valutare quelle che sono tutte le considerazioni del caso, quindi permettere a tutti di presentare osservazioni, controdeduzioni, quindi rendere tutto il procedimento come è doveroso e come è normale fare, almeno, rispetto ad una scelta politica, che va nella logica di condividere le scelte della città. Ma ricordiamoci che è una scelta politica perché, ripeto, questo una volta fatta la variante, poi tutto questo poteva andare con un permesso di costruire diretto, no? Sui temi tecnici, davvero, io, diciamo, è stato fatto un dibattito, ma, diciamo, credo che alla fine il tema delle pensiline oggi è un tema interessante, andrà affrontato nel Regolamento Edilizio pur rivedendo probabilmente l'allegato K, perché è oggettivo che in una fase nella quale si parla di, comunque, di temi di sostenibilità ambientale, di efficientamento energetico, di riduzione di edifici performanti, la prima cosa da fare, quando si fa un edificio, è fare le pensiline, perché comunque sono quelle che determinano, diciamo, un apporto energetico minore dell'edificio, soprattutto in certi momenti. Poi, dopo si può ragionare su temi tecnici, se fa superficie coperta ecc, però diciamo che se si vuole costruire in un certo modo, le pensiline vanno fatte, non so come dire. Eh? (VOCI FUORI MICROFONO). Quindi, diciamo, è una, non so come dire, è una, se non si fanno le pensiline vuol dire che bisognerà fare delle schermature, delle veneziane, non solo so, ma di sicuro le pensiline è un tema abbastanza convenzionale e abbastanza normale. Poi, dopo, ripeto, si può decidere nel Regolamento Edilizio come l'allegato K ecc, ma diciamo che se vuole, ripeto se si entra nel merito di costruire con modalità e tecniche, o approcci progettuali, diciamo, nemmeno innovativi, ma, come dire, ora vedo qui anche l'Assessore Alessi, che abbiano un approccio sui temi della sostenibilità, quelle vanno, bisogna comunque tenere conto che il sole deve, in certi momenti dell'anno, deve, bisogna fare ombra sull'edificio, ecco, mettiamola così. Poi, dopo, da un punto di vista tecnico capisco il tema politico, ma in questo caso mi sembra che comunque ci sia un tema alto da tenere di riferimento, che, probabilmente, bisogna tenere conto, però da un punto di vista anche lì politico, credo che, appunto, questa Amministrazione stia andando nella logica di lavorare sui temi della

sostenibilità, sui temi della qualità degli edifici, sui temi ambientali ecc. Questo per rimarcare un altro tema.

Un altro tema importante, e anche questa è una scelta politica, ed è quella che a noi piacerebbe che ci fosse un meccanismo di automatismo per cui gli oneri, che vengono pagati, o, come dire, la monetizzazione degli standard, che vengono pagati in certe zone, è vero che servono per la collettività, ma è anche vero che quando si va, per esempio, alla monetizzazione di standard, questo non è il caso, ma quando si va a realizzare gli interventi nelle aree, diciamo, il ruolo delle politiche urbane dovrebbe essere quello di sapere già dove metterle le risorse. Quindi, credo che anche in questo caso, un intervento importante, significativo, fatto nel territorio di Prato, anche in termini economici come oneri di urbanizzazione, abbia prodotto opere che sono utili alla collettività, perché la collettività è a San Giorgio a Colonica, ma è anche a Iolo. Cioè la collettività è la collettività. Quindi, quelle sono opere che sono necessarie e sono utili, sono richieste da tempo e quindi è normale e, probabilmente, appunto, è interessante invece introdurre un principio di automatismo. Sia per gli oneri di urbanizzazione, ma, a maggior ragione, per le monetizzazioni degli standard, no? Quindi, cioè non è immaginabile che viene fatto un intervento a, che ne so, a La Querce, che determina una monetizzazione degli standard, che poi genera opere di urbanizzazione in Via Liliana Rossi, quindi da un'altra parte della città, perché la monetizzazione degli standard è un tema che, evidentemente, non è solo tecnico, è anche politico, cioè si va a creare le condizioni perché venga fatto un intervento in una zona e sia reso ambientalmente, da un punto di vista ambientale sostenibile.

Diciamo, quindi, invece è interessante creare un meccanismo in cui le opere generino delle risorse e anche, quindi, delle, lo stiamo provando ad immaginare anche in alcune zone attraverso il piano operativo, di creare questo meccanismo per cui grazie ad una pianificazione, come è stata fatta, per esempio, in questo caso con il master plain dello spazio pubblico di Iolo, vada ad identificare immediatamente quali sono le opere da fare, no? Quindi, in certe zone, dove c'è bisogno di standard, il pubblico, se ha un master plain, se ha una road map di interventi e dove devono essere fatti con delle priorità, quegli standard, quindi il pagamento degli oneri possono generare

subito delle opere da fare in certi contesti urbani. Questo, diciamo, è interessante. Mi piacerebbe anche, magari, condividere un ragionamento, ma credo sia interessante. Comunque, il piano operativo sta andando in questa direzione.

Sul tema occupazionale anche lì si potrebbe fare un ragionamento sulla qualità dell'occupazione, no? Generale. Ci mancherebbe altro. Uno può dire che 200 posti di lavoro di Amazon sono importanti. C'è anche chi dice, c'è anche chi dice che sono sempre altri posti di lavoro, ma che probabilmente quei posti di lavoro non si sa quanto dureranno perché Amazon, nello stesso momento sta lavorando... (BRUSIO IN SALA)... eh no, Amazon nello stesso momento sta lavorando con i droni. Cioè, quindi, bisogna vedere, no? Quindi, anche questi luoghi, in questi edifici ci andrà a lavorare qualcuno, no? Quindi, che vuol dire? Cioè è vero tutto e il contrario di tutto detto così. Cioè è un ragionamento che, evidentemente capisco anche lì il ragionamento, ma, diciamo, lo trovo un pochino troppo, forse, tirato ecco, mettiamola così. Detto questo, il tema, ecco credo che sia, invece, importante su un aspetto. Diciamo che questo piano, diciamo, al netto del dibattito politico, che ha generato, è un piano che comunque è in linea con una riflessione che viene fatta, è stata fatta in questi anni. Cioè quello di sviluppare, il territorio, dove è giusto svilupparlo e lì, del resto, sono arrivate istanze per sviluppare quell'area, che aveva già una vocazione di edificabilità a quella funzione. D'altra parte, è stato tenuto conto anche di temi ambientali. Cioè, quindi, il piano, per esempio, ha previsto lo spostamento delle aree verdi, che erano dalla parte industriale, l'ha spostato verso, invece, le aree dove ci sono le case. Quindi, tenendo conto di questo aspetto. Il Piano tiene conto di un approccio nuovo sul tema di come si fanno i parcheggi o sulle alberature, che devono essere realizzate. Già il Piano della CAP ha dato una indicazione molto forte in questa direzione, ma anche questo piano tiene conto di questi aspetti, su come mettere gli alberi, come fare ombreggiatura ecc.

Quindi, credo che in questi anni sia stato fatto un percorso molto importante, che poi vedrete ha portato a considerazioni del Piano Operativo, in cui i temi ambientali sono comunque sempre posti al centro delle politiche urbane e delle scelte urbanistiche del Comune di Prato. E, davvero, diciamo, in una strategia, che è molto alta, evidentemente, ma che è quella di lavorare sui temi di resilienza urbana, quindi sulla

capacità del territorio di assorbire anche venti importanti, da un punto di vista climatico, ma, allo stesso tempo, anche migliorare la qualità dell'abitato, introducendo alberature, zone d'ombra ecc. Quindi, anche in questo caso, pur essendo di fronte ad un progetto di matrice edilizia, cioè si costruiscono i capannoni, non è che si sta facendo un parco, è evidente, ma c'è una attenzione anche su questi aspetti. E quindi, magari, ecco è importante, anche nelle relazioni, che verranno fatte sul piano operativo, tenere conto che i temi ambientali sono davvero diventati, grazie al lavoro incredibile, che ha fatto tra l'altro l'Ufficio di Piano, di, anche, coordinare tantissimi consulenti, uno dei temi più importanti del Piano.

PRESIDENTE SANTI – Entriamo in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Assolutamente favorevole ad una delibera. Iolo è una realtà in cui lavoro ormai da tanti anni e quindi porto anche il consenso favorevole di una buona parte dei miei pazienti cittadini. Quindi, assolutamente favorevole alla delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. Eh, come ho detto già in altre occasioni, quando si votò la prima volta questa delibera, c'è una rapidità incredibile. Adesso non voglio, ovviamente, con questo accusare la Presidente perché si è fatto un Consiglio Comunale su una sola delibera. Forse, in altre occasioni, è stata fatta la stessa cosa, ma, sicuramente, è stata sollecitata all'approvazione immediata, sempre di questa delibera. Io volevo fare delle osservazioni, peccato, se sapevo le avrei presentate io. Effettivamente, lì dobbiamo completare questa cittadella del pronto moda con due cose, che mancano, forse l'Assessore Barberis può consigliare alla

proprietà di terminare con un bel centro massaggi e alcune sale V.L.T. di cui sono grossi frequentatori. Perché se dobbiamo mettere tutti i confort in quella cittadella, credo che queste due cose manchino. Ecco, questo è un consiglio che voglio dare. L'altra cosa, vedo che si preoccupa, come pure il collega Carlesi, il palo della luce se è stato spostato o un altro, però non c'è una analisi, una valutazione di cosa diventerà questa cittadella in futuro. Ecco, io concludo, a parte il fatto, voi lo sapete che, ovviamente, io voto contro, ma soprattutto con la rapidità come si è proceduto è un'altra cosa, e di quello che diventerà, praticamente, questa cittadella posso soltanto dire una cosa: ecco, chi vivrà vedrà. Vedremo le conseguenze. Ovviamente, il mio voto è decisamente contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Tutto a posto? L'importante è che non si sia fatto male. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto?

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, per riconfermare il voto contrario che abbiamo espresso l'altra volta. Noi riconfermiamo nell'adozione della delibera, sempre con le medesime motivazioni, che sono quelle che non ci ritroviamo politicamente nella scelta, e siamo anche molto preoccupati di ciò che andrà a succedere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Capogruppo Mondanelli? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Lombardi? Nessuna dichiarazione. Per il Movimento 5 Stelle? Capasso? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Giugni. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, per dichiarare e confermare il voto contrario, che abbiamo dato pochi giorni fa, quando è passata, pochi mesi fa, un mese fa, quando è

passata in Consiglio Comunale. Quindi, evitando di riproporre quello che è stato il lungo dibattito politico, che ci ha visto contrapporre, riconfermiamo, quindi quelle motivazioni espresse durante quella discussione. Mi premeva solo fare qualche precisazione, rispetto al dibattito che ho sentito stamani. E' stato tirato in ballo, oggi pomeriggio scusate, è stato tirato in ballo gli oneri del Parco Prato per paragonarli invece alla spesa degli oneri, che viene fatto sul territorio. Io proporrei questo interrogativo: il Parco Prato, gli oneri del Parco Prato non sono stati spesi nella zona ci avete detto. Mah, io vi propongo questo interrogativo: il Parco Prato ha danneggiato solo la zona? L'impatto forte del Parco Prato ha danneggiato solo la zona? Io credo proprio di no, basta andare in centro per capire che quella scellerata scelta di fare un parco di quel tipo in quella zona quanto ha danneggiato le zone limitrofe. Questo credo che debba essere anche il faro nella scelta di dove spendere gli oneri. Può essere giusto in dei piani spendere gli oneri sul territorio, come può essere anche in questo, ovviamente, cioè, pur essendo contrario alla scelta, appunto, di farlo, pur essendo contrario posso ritenere che in questo caso possa essere giusto spendere gli oneri sul territorio, ma in altri casi può non essere così. Quindi, non fossilizziamoci su scelte. E' sempre stato così? No. Perché, ripeto, ci sono state scelte che hanno portato danni a tutta la città, come nel caso del Parco Prato. Credo che anche qui si sia in uno dei quei frangenti perché questa, politicamente, è una scelta e vi abbiamo detto pensateci bene perché i danni li vedrà, come ha detto bene Aldo Milone nel suo intervento, li vedremo solo durante il tempo, vedremo quello che succederà. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Per la maggioranza? Consigliere Carlesi. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie. Allora, intanto per dichiarare il voto favorevole del nostro gruppo, della maggioranza. E voglio dire anche che il collega Aldo Milone poteva fare osservazione perché ogni collega lo può fare. E' pubblicata. C'è una pubblicazione. Dopo l'adozione in Consiglio Comunale ci sono i tempi normali per poterlo fare anche da parte dei Consiglieri. Ho capito che il dibattito

sugli oneri è importante, io ci credo che sia importante, però mi pare che, siccome c'è stata impartita una lezione da parte di un collega, vi ho risposto e potrei aggiungerne altri casi. Anche Esselunga sono stati spesi in centro, però i danni li ha fatti a Grignano per quanto riguarda la viabilità, e via di seguito. Potrei continuare nell'elenco, ma non ci voglio stare su questa storia. Io credo che l'importante è che gli oneri di urbanizzazione, quando si fa l'esecuzione, da parte di chi la deve fare, c'è una regola che è quella del Codice degli Appalti e si debba seguire quella regola. Noi si sta seguendo una regola puntuale e precisa, che gli interventi siano funzionali al lotto. E c'è un RUP che lo certifica. Diversamente, avevamo proposto un'altra strada, il RUP non è funzionale al lotto, questa non l'accetto. E, come maggioranza, abbiamo detto: tu hai ragione. Quindi, si segue un Codice degli Appalti, lo si segue in modo puntuale, c'è una norma e sulle norme noi ci si attiene. Insomma, non credo che si stia facendo cose che non stanno in piedi, anzi tutt'altro.

L'altro aspetto, che io vorrei evidenziare, invece, su questo intervento è quello di una riqualificazione anche del mondo dell'economia della zona, contrariamente a quello che hanno detto i colleghi. Perché alzare la qualità io credo faccia bene sempre e qui si fa un intervento di qualità, per quanto riguarda l'edilizia e per quanto riguarda anche le attività. Io credo che se questo condizionerà tutti gli altri soggetti del territorio ad alzare la qualità, ben venga. E' quello che mi sembra da anni si sta dibattendo sulla questione delle aziende cinesi, che è la bassa qualità che, di fatto, poi favorisce la questione, diciamo, delle irregolarità anche al livello gestionale e della conduzione delle attività stesse. Perché se io ho il prodotto finale di bassa qualità, è chiaro che chi lo produce è costretto a stare a costi bassissimi. Se ho, invece, un prodotto di qualità media o più alta, è chiaro che posso sostenere anche costi di produzione più alti e quindi le regole le posso rispettare sicuramente rispetto a quell'altro scenario. E, comunque, questa Amministrazione, insieme agli altri soggetti istituzionali, insieme alla Regione, non mi sembra si sia tirata indietro per quanto riguarda la parte dei controlli. In questo caso anche preventivi e in questo caso devo dire anche importanti al livello ambientale e anche al livello idraulico perché c'è anche questo elemento in più da sottolineare: avendo ottenuto il parere favorevole del Genio, che è stato un parere favorevole in virtù di un progetto

importante di smaltimento delle acque, con il rallentamento del deflusso delle acque medesime, piovane, in modo tale da non fare arrivare le acque, diciamo, frutto anche di piogge intense, direttamente a valle, ai vari canali, torrenti e fossi che abbiamo, dice: è stato pensato, io credo in modo anche innovativo per Prato, ma non certamente al livello, diciamo, italiano, un sistema di materasso drenante che serve a rallentare fortemente il deflusso delle acque, in caso di piogge intense. E questo perché l'amministrazione, affinché avvenga e venga realizzato bene e mantenuto bene, nella convenzione abbiamo inserito una doppia garanzia fideiussoria, una per la realizzazione e una per la manutenzione. Io credo, se c'era altro da pensare su questo piano non lo so, ma l'abbiamo pensate tutte, sinceramente. Dopo di che, il prossimo che capita, se non gli si applica queste cose, veramente ci vengono a dire: come mai a lui sì, a quegli altri no. Ecco, questo magari me lo pongo. Comunque, io credo è un piano che risponde ai requisiti ambientali in modo forte. Al rischio idraulico in modo forte. Era anche un problema, che noi avevamo fin dall'inizio sollevato e mi pare, ecco, a questo punto ci siano tutte le condizioni perché si svolga anche bene. Naturalmente, è un piano importante sotto il profilo numerico, sicuramente sì. E' importante cosa ci andrà dentro, un commercio all'ingrosso, e credo anche che questo produrrà complessivamente un incremento diciamo del numero degli addetti nella zona. Grazie.

Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si mette in votazione il Punto n. 1 – Piano di Lottizzazione 375 denominato “Via Ghisleri, Via Bessi”. Verificate se ci avete il badge inserito bene e se Longo non è seduto, per favore, Consigliere lo leva? Perché sennò viene nella votazione, è un pasticcio. A posto. Ci si dovrebbe essere tutti. Alberti sì, c'è. Si può votare.

24 votanti. 16 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari. La delibera è approvata.

Do la parola alla Capogruppo Pieri l'interrogazione sulla gestione del verde pubblico, la n. 9. Risponde Filippo Alessi. L'Assessore Filippo Alessi. La deve presentare, deve fare un. E' una interrogazione, c'è una breve presentazione della Presidente del Gruppo. Può rientrare il Consigliere Scali, dov'è? E' arrivato ora. Capogruppo Pieri.

P. 9 ODG – INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA INERENTE LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 118/2018

CONSIGLIERE PIERI – Bene, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Può stare seduta, se non ce la fa.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, no, grazie, grazie Presidente. Allora, l'interrogazione, chiaramente, è stata presentata nei giorni in cui il malcontento era veramente alto in merito ai servizi di ALIA, non tanto per quanto riguarda in questo momento il discorso della raccolta differenziata o indifferenziata, ma per quanto riguarda la gestione del verde pubblico. Sui giornali, appunto, si leggeva continuamente SOS rifiuti, taglio dell'erba inceppato dal clima e dalla burocrazia. Queste erano, diciamo, ciò che come Consigliere Comunale e come cittadino ho potuto apprendere e conoscere. In realtà, quello che è successo è che siamo, eravamo e siamo in grandissima parte ancora circondati da un verde che non è assolutamente, come dire, non c'è quella manutenzione dovuta e necessaria.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

Quindi, io le chiedo, cioè per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio gruppo, è assolutamente una gestione inefficiente e insufficiente. Quello che le chiedo è se c'è, chiaramente, mi rendo conto siamo in un Consiglio politico e quindi ciò che sono le mie domande, c'è anche una, diciamo, una provocazione politica in tutto ciò. Se c'è la possibilità del recesso del contratto per la gestione del verde pubblico e se sì a quali, eventualmente, penali il Comune dovrebbe andare incontro. Chiaramente anch'io ho come, essendo un atto, diciamo una cosa pubblica, ho potuto prendere quello che è il contratto e quella che è la situazione in essere. Però, ecco, la mia domanda, le mie domande sono assolutamente precise e mi piacerebbe avere altrettanto una risposta precisa in merito a tutto ciò, indipendentemente dalle valutazioni, che può essere anche soggettiva e non oggettiva, della manutenzione del verde. Però, quello che vediamo intorno a noi, insomma, mi sembra che sia più oggettivo che non soggettivo. Grazie Assessore.

Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 24.

Entra l'Assessore Biancalani.

ASSESSORE ALESSI – Grazie a lei. Faccio una precisazione. Più che la gestione del verde pubblico è la gestione del taglio dell'erba perché quella di ALIA è la gestione del taglio, ecco. Perché gestione del verde pubblico, gestione del verde pubblico è di Consiag Servizi è un'altra, e gli uffici del Comune, che si occupano di verde pubblico, quindi.

Il taglio dell'erba. Allora, il tema che lei mi pone, io cerco di risponderle alle domande, più precisamente possibile, ma non è facilissimo perché se c'è la possibilità di recesso del contratto per la gestione del verde pubblico. Trattandosi di un servizio accessorio, chiaramente il Comune può usare o non usare, accendere o

non accendere un servizio accessorio. Il tema però è che c'è stata una gara ad evidenza pubblica per il taglio dell'erba in ATO Toscana Centro. Quindi, il tema sarebbe e, diciamo così, è un tema puramente legale e che soltanto diciamo un ufficio legale potrebbe dare una interpretazione, se nel caso in cui il Comune rinuncia al taglio dell'erba, fatto da ALIA, e trattandosi di gara ad evidenza pubblica ci possa essere un'altra gara da parte del Comune. Quindi, ci dovrebbe essere una contestazione così motivata da arrivare all'annullamento del contratto con successivo riaffidamento, che credo non sia nel, diciamo, nella situazione attuale perché non si può parlare di inadempienza, ma semmai di ritardo. Però, non voglio dare neanche un giudizio politico, io in questo caso sto cercando tecnicamente di ricostruire la questione.

Rientra il Consigliere Scali. Presenti n. 25.

Cioè il punto è che il Comune può recedere dal, può non attivare il servizio accessorio del taglio dell'erba se se lo fa in proprio. Su questo non ci sono alcun problema. Però, in proprio vuol dire che ritorna con il taglio dell'erba fatto dai Comuni, quindi assume e taglia direttamente. Quindi, ecco, nel senso in questo caso, cosa che accade in alcuni Comuni della Toscana Centro, dell'ATO Toscana Centro, i servizi non sono stati attivati perché il Comune ha al proprio interno quelli che una volta erano i giardinieri comunali, insomma in questo caso sarebbero degli operai, perché non sarebbero giardinieri, ma sarebbero dei veri e propri operai, che tagliano l'erba per il Comune. Quindi, il Comune può sicuramente non accedere, non accendere il servizio del taglio dell'erba, se lo fa da sé. Se dovesse fare una gara ad evidenza pubblica, chiaramente questo rischierebbe di accendere una penale perché, chiaramente, ALIA ha fatto un bando e quindi, chiaramente, su invito dell'ATO Toscana Centro, che siamo noi, quindi siamo tutti i Comuni rappresentati. Pertanto, potrebbe manifestarsi, ovviamente, un problema contrattuale di ALIA, che, a sua volta, lo riverserebbe sul Comune. Quindi, sotto questo punto di vista il rischio di una penale, più che di una penale di un contenzioso direi, penale diciamo è alla fine

di un giudizio. Quindi, il rischio di un contenzioso ci sarebbe. Chiaramente, il taglio dell'erba ha un problema, mi permetta invece una analisi della questione: il taglio dell'erba ha un grossissimo problema, che è un, in realtà è come se fosse un lavoro stagionale, pur facendolo tutto l'anno, in realtà ha un mese in cui il taglio dell'erba deve essere fatto, praticamente, quasi settimanalmente ogni dieci giorni. Questo periodo varia a seconda degli anni, e anche questo non aiuta, però quest'anno, che è stato un anno molto piovoso, ha cominciato presto e non è ancora ultimato. Quindi, il tema difficile, complesso dell'attivare un servizio fisso, cioè fatto con degli operai, è che, a seconda delle annate, per esempio l'anno scorso, che è stato estremamente caldo, il servizio dei tagli è stato minore durante il periodo primaverile di quest'anno. Quindi, è difficile attivare un servizio senza usufruire di ditte esterne, che non si sa quanti tagli, in realtà, al di là di quelli contrattuali che vengono fatti in un mese, e quindi, chiaramente, difficilmente poi costruire un servizio sulla base numerica di una domanda che cambia. Questo è un po' il rischio del taglio dell'erba. Il problema di fare una gara annuale, infatti, ha principalmente questa difficoltà: il fatto che per buona parte dell'anno questo servizio, praticamente non serve, perché d'inverno il taglio dell'erba, quando l'hai fatto una volta ogni due mesi, è più che sufficiente perché l'erba non cresce. Nei periodi primaverili ti può capitare di tagliarla ogni settimana. Quindi, questa è un po' la difficoltà di avere del personale dedicato. Quindi, il rischio è che comunque i Comuni possano, debbano... (INTERRUZIONE)... servizio esterno.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti, Capogruppo, per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì. La ringrazio, la ringrazio Assessore della risposta. Però, insomma, mi convince in parte in quanto mi rendo conto perfettamente che d'inverno l'erba non cresce e so perfettamente che durante i mesi della primavera, più che nell'estate, c'è bisogno di una attenzione forte. Però io dico se prima ciò era possibile, per quale motivo, non è che è cambiato il mondo adesso, cioè il mondo è

rimasto lo stesso: l'erba non cresce d'inverno anche se la manutenzione va fatta in altri modi e non solo dell'erba, ma degli alberi, in primavera cresce l'erba. E questo è un dato di fatto. Ma io credo che il passaggio, che abbiamo avuto, cioè voglio dire, se succede una cosa si passa ad un'altra, si potrebbe andare a migliorare o quanto meno a rimanere uguali. E invece qui siamo andati assolutamente a peggiorare. Abbiamo un disservizio forte, fortissimo ancora, basta andare sulla Declassata a vedere l'erba che c'è dalle parti, che sta mangiando un bel pezzo di strada.

Esce l'Assessore Barberis.

Cioè, quindi non è una cosa, adesso succede tutto ciò. Quindi, io dico: possibile che si debba pagare una penale? Sicuramente sì, me lo dice, e quindi non posso altro che crederci, ci mancherebbe. Però, io dico, anche davanti ad un disservizio in questo modo? Qui non si parla di ritardi, qui c'è un disservizio vero e proprio. E quindi bisognerà andare, non avevo citato ALIA, ma l'avevo scritto nell'interrogazione, poi ormai lo davo per scontato perché lo sappiamo perfettamente tutto ciò che ruota intorno e che gira intorno ad ALIA, compreso il servizio del taglio dell'erba, che invece prima era fatto, chiaramente era gestito dal Comune. Le cose sono cambiate, lo so, e invece seriamente sono cambiate, eh. Non critico questo. Però, io dico che nel cambiamento, quanto meno, rimaniamo uguali e invece abbiamo percepito un tornare, non un tornare indietro, un affrontare una situazione che prima non eravamo assolutamente abituati. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Una precisazione, capogruppo Pieri.

ASSESSORE ALESSI – Perché il servizio era sempre gestito da un esterno, era ASM invece che ALIA. Sì, sì, no intendo dire che quello che è cambiato è che è passato da ASM ad ALIA non era del Comune.

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE ALESSI – Sì. No, io intendo dire..

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE ALESSI – No, no, no, ma che possa essere stato in certi momenti meglio, non c'è alcun dubbio. No, no, no, io non volevo fare questo, io dicevo soltanto che era, che era già esterno. Quindi, vuol dire che il bando, magari, non è riuscito bene.

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO) Perché ASM è una partecipata, però poi risulta del Comune. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, do la parola al Consigliere Ciardi per l'interrogazione sull'emergenza rifiuti e poi sempre all'Assessore Alessi. Grazie.

Pieri, Consigliera Pieri, spenge il microfono per piacere? Grazie.

**P. 17 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CIARDI
SULL'EMERGENZA RIFIUTI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 119/2018

Esce il Consigliere La Vita. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, allora vedo che la situazione sul fronte rifiuti, ora io mi riferisco agli industriali perché c'era l'altro giorno un servizio di un noto industriale pratese che è, appunto, in difficoltà perché poi non riescono più a stoccare il materiale ecc. Volevo appunto dei chiarimenti su com'è l'evoluzione. Leggendo in questi giorni i giornali, purtroppo, l'evoluzione non mi sembra, non mi sembra una evoluzione positiva sul fronte rifiuti. Quindi, volevo capire un po' cosa bolle in pentola in Toscana perché so che hanno fatto, di recente hanno provato a riorganizzare, però mi sembra che stia saltando un po' tutta la politica degli ATO e si sta cercando di deviare i flussi su altri ATO, ma mi sembra già con contrarietà da parte di altri Sindaci. Quindi, volevo capire un po' qual è, gli aggiornamenti.

Rientra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 25.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Consigliere Ciardi. Allora, la situazione è sicuramente complessa perché, come abbiamo sempre detto, senza gli impianti, chiaramente, i rifiuti non si gestiscono. Qual è, diciamo, la strategia che almeno si sta delineando, ancora non è ufficiale, come sapete non abbiamo ancora questo piano dei rifiuti presentato. La strategia, intanto, di portare avanti alcuni impianti già pre, già presentati agli uffici regionali, pre-autorizzati nel senso che sono già stati le VIA sono già state presentate, sono già in atto, che sono quelli dell'avvio di gestione anaerobica, che, chiaramente, come dice la parola, possono biodigestire cose che sono biodigestibili e quindi, chiaramente, si riferisce alla frazione, alla FORSU, quindi alla frazione umida. Però, qual è l'idea della Regione in questo momento? Che biodigestire, cioè togliersi tutta la parte della digestione anaerobica, quindi la parte della FORSU e di conseguenza creare energia, permette di non dover gestire

una parte considerevole, perché è molto ampia dei rifiuti, e di conseguenza liberare alcuni impianti per poi, diciamo, specializzarli in altri settori. Considerando che REVET ha già presentato il polo del vetro, considerando che era presente una strategia sulla plastica, considerando la strategia della biodigestione, in poche parole il tema è, lo banalizzo perché sia chiaro: l'inceneritore non lo fanno fare, praticamente è impossibile farlo ovunque perché ci scontriamo, andiamo a battere sempre contro un muro, la parte indifferenziata verrà gestita dove è possibile, cioè in tutti i modi possibili, quindi dalle discariche a, soprattutto, direi, all'esportazione dei rifiuti perché, praticamente, senza impianti adeguati l'unica cosa che ti rimane è portarli negli inceneritori tedeschi, dell'Emilia Romagna, se te li prendono, ma insomma nel mondo, perché poi a quel punto la tua platea si allarga al mondo, e farlo con costi anche, perché questo chiaramente costa, però che viene compensato da una serie di ricavi, tra virgolette, che sono prodotti da tutti gli altri tipi di impianti. Quindi, diciamo che la Bilancia, quello che ho capito io è che il tentativo è quello di bilanciare la parte dell'indifferenziato, con la creazione di altri tipi di impianti. Per correttezza, anche se ovviamente non è colpa certo degli industriali, però è da tenerne di conto, i rifiuti degli industriali, gli scarti tessili, sono fuori dal domestico, sono rifiuti industriali, sono rifiuti speciali, per cui già non per legge, a differenza dei domestici, devono essere smaltiti in Regione Toscana. Hanno già una platea molto ampia. Leggendo quell'articolo di, insomma, di quella ditta, che si è lamentata, era molto interessante l'aspetto legato ai cencioli, al fatto che non venisse più, non venissero più presi anche la parte degli abiti usati, dei vestiti, degli scarti tessili ecc. Quindi, di una parte di un mondo industriale che non si completa più, di una filiera che non si chiude, che pone l'accento su una modifica del distretto, che va tenuta di conto, perché il distretto è sempre stato e ci pone delle sfide a tutti noi immense, il distretto è incredibile perché fa economia circolare da più di centinaia di anni, insomma dal 1500 fa economia circolare vera. E noi possiamo portare in Europa un esempio di economia circolare vera. Però, se questo cerchio si interrompe e lo interrompiamo per motivi di crisi economica, però se questo cerchio si interrompe, ovviamente il problema è che, come un altro, un tessitore tedesco c'ha una sua filiera, che va direttamente in termovalorizzazione, noi quella filiera non ce l'abbiamo eh. E quindi o troviamo una alternativa con l'economia circolare, e quindi

va innescata una economia diversa, o sennò i termovalorizzatori vanno trovati e il riferimento rimane sempre quello tedesco: cioè prendi i tuoi rifiuti e li porti in Germania, con un costo, francamente, altissimo. Quindi, il tema degli impianti va affrontato con senso di responsabilità e con numeri reali, senza farsi sempre prendere dal panico, da questioni ambientali, ma cercando di affrontare le questioni ambientali su un piatto di bilancia, ecco. Mettendo la bilancia e facendo quello che, giustamente, in ambiente, si chiama impronta ecologica, cioè valutare l'impatto delle scelte, che si fanno.

Esce il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti al Consigliere Ciardi per dire se è soddisfatto o no.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, sì la risposta è stata esauriente, anche se, come, appunto, aveva accennato l'Assessore, diciamo i fronti sono due: il fronte diciamo civile ed industriale. Sul civile il problema esiste e va affrontato. Devo far notare che il fronte industriale non è che cambia alla fine, no? Cioè sempre rifiuti sono, no? Quindi, alla fine, non è che si può dire: va beh, tanto gli industriali si mandano in Germania. Però, i nostri è un problema perché qui, secondo me, c'è dei valori in campo anche importanti eh. E quindi, secondo me, va comunque affrontato in maniera importante. Io penso che valga la pena ora, appunto, approfondirla questa cosa qui perché è una cosa che mi interessa anche da vicino, però non dimentichiamoci che Santa Croce, piuttosto che Empoli, piuttosto che altri, hanno tutti lo stesso problema, e di conseguenza poi ce l'ha Progetto Ambiente, che è una partecipata, che, a quel punto lì, c'è queste commistioni. Quindi, secondo me, il problema è molto, molto grave ed urgente. Ho paura che il discorso dell'organico è giusto affrontarlo, ma risolviamo un problema. Poi, non so come si fa a liberare gli spazi per altri tipi di rifiuti, magari poi lo capirò con calma. Però, secondo me, su

tutto questo fenomeno c'è molto ritardo. Ovviamente, la Regione Toscana può avere una sua responsabilità, ma penso sia un problema diciamo a 360 gradi e con il discorso dell'economia circolare, del quale ci si sciacqua tanto la bocca, poi alla fine si è creato così tanti paletti che chi la faceva dal 1500, ora è in difficoltà a farla perché. Quindi, secondo me, andrebbe affrontato e sviscerato un po' perché, alla fine, sennò ci si muove, si fa, si fa, si fa e, ad oggi, dopo gli annunci dell'economia circolare, cioè questi, tra virgolette, i cenciaioli non sanno come fare a portare un camion perché se li ferma qualcuno per la strada, dice: ma te che stai portando risorse o rifiuti? Qui siamo in empassé. Quindi, io penso anche come opposizione sarà importante lavorare sull'analisi del problema e, magari, perché no provare anche da parte nostra provare a fornire delle idee o degli spunti utili, utili no? Senza scendere in polemica, ma insomma è un fenomeno per noi importante. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Può fare una precisazione l'Assessore? Grazie.

ASSESSORE ALESSI – Sì. No, ha centrato il tema, alla fine sul tema delle questioni legali normative sui rifiuti. Credo che sia, veramente, la battaglia trasversale che dobbiamo combattere tutti, cioè il fatto che un rifiuto, uno scarto tessile non sia considerato rifiuto speciale e che si possa garantire la lavorabilità nelle nostre ditte, perché quella è la nostra sfida. Perché, se perdiamo quella sfida, ci mettono veramente in croce. Noi stiamo presentando le nostre proposte, in Europa, tramite l'agenda urbana. Stiamo presentando anche al livello nazionale le nostre osservazioni. Questo, io credo sia un tema trasversale, il tema che a Prato il rifiuto è sempre stata risorsa e per motivi, appunto, se perdiamo questa battaglia su motivi ambientali all'inverso, perché i nostri rifiuti, che diventano risorsa, sono un modo per non portarli in discarica, ecco abbiamo perso la nostra battaglia. Quindi, è bene combatterla tutti insieme.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore, grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Berselli, no ho sbagliato, ho saltato, Consigliere Benelli per, abbiamo messo l'interrogazione dell'Assessore come stabilito e poi all'Assessore Squittieri.

P. 20 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BENELLI IN MERITO AL FUNZIONAMENTO DI TELEFONIA E COLLEGAMENTO WI-FI NEL NUOVO OSPEDALE SANTO STEFANO DI PRATO.

(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

DISCUSSA CON ATTO 120/2018

CONSIGLIERE BENELLI – Grazie Presidente. Dunque, io ho presentato questa interrogazione un po' perché sollecitato da alcune persone, ma anche perché, personalmente, avevo riscontrato questo problema dell'uso del telefono all'ospedale di Prato, in quanto molte zone non sono coperte dalla linea, ci possiamo collegare al wi-fi, ma il wi-fi deve mandarci un SMS, per cui, se non c'è la linea, non ci si collega neanche al wi-fi, perché non si riceve l'SMS. Quindi, io avevo fatto questa interrogazione per capire se è stato fatto veramente così perché ci sono delle zone in cui non si può usare il telefono perché, magari, interferisce con dei macchinari o seppure è un disservizio. Mi risulta che all'ospedale di Pistoia, ora, fra l'altro, non l'avevo scritto nell'interrogazione, l'hanno implementato con un sistema di antenne all'interno e, per cui, è coperto. Perché trovarsi all'ospedale, insomma, magari c'è bisogno di comunicare e non riuscire a telefonare, siamo nel 2018, l'ospedale è nuovo, noi, Prato, insomma ci si presenta come la città, che testerà il 5G e poi in un centro come l'Ospedale non si riesce a telefonare, insomma. Siamo fuori dal mondo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Può parlare.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, ringrazio. Grazie Presidente. Scusate. Ringrazio il Consigliere Benelli perché, tra l'altro, mi permette di affrontare in Consiglio un tema che, in questi giorni, è stato diciamo trattato anche sui social da anche altri Consiglieri Comunali, che poi, invece, non l'hanno fatto in Consiglio Comunale. Quindi, mi fa piacere, invece, rispondere in Consiglio Comunale. Distinguo la risposta su due temi: uno è la connettività o comunque la rete mobile, cioè la possibilità di ricevere linea telefonica. Su questo, diciamo, è arrivata dopo avere inviato, io ho inviato l'interrogazione del Consigliere anche alla ASL, il Direttore della ASL Toscana Centro ha risposto, e cito le sue parole, ovviamente: le linee telefoniche di telefonia mobile all'interno del presidio funzionano ovunque con variabilità legata alla tipologia del gestore, ad eccezione di alcune zone protette e nel rispetto della normativa vigente. Cosa vuol dire? Vuol dire che ci sono dei, almeno io la intendo così, ci sono delle zone e oggettivamente protette nel rispetto della normativa vigente, su alcune zone dove, probabilmente, la linea telefonica dà fastidio a delle infrastrutture o ad altre cose, ma nel resto dell'ospedale funziona e non funziona a seconda dell'operatore, in effetti questo è vero, l'ho provato sulla mia pelle, e a seconda della zona in cui siamo. Cioè non è vero che non prende da nessuna parte. Non prende in gran parte dell'ospedale il telefono, ma, a secondo dell'operatore, in alcune parti prende meglio, in alcune parti prende peggio. Questo commento lo faccio, diciamo, da cittadino che fruisce l'ospedale come gli altri. Rispetto, invece, al tema del wi-fi, che è quello che l'Amministrazione Comunale ha implementato all'interno dell'area ospedaliera, noi non abbiamo implementato all'interno dell'area ospedaliera la connettività del wi-fi, la connettività è fornita, ovviamente, dalla ASL Toscana Centro. Quello che fa l'Amministrazione Comunale è fornire la possibilità di autenticarsi alla rete wi-fi dell'ospedale utilizzando le stesse credenziali, che si utilizzano nel sistema comunale, cioè federando più hot spot possibili all'interno della città, che non siano soltanto quelli di proprietà comunale, ma che possono essere anche quelli di altri soggetti pubblici o, addirittura, di altri soggetti privati. Perché con noi è federata, per esempio, la rete della Provincia, che

ha all'interno della propria rete alcuni hot spot, che sono, diciamo, di soggetti privati, che però hanno aderito alla rete.

Escono i Consiglieri Capasso e Napolitano. Presenti n. 22.

Noi abbiamo implementato la rete, questo sistema di autenticazione all'interno dell'ospedale, circa nel 2015, a gennaio del 2015, dopo avere condiviso, appunto, questo obiettivo. E, nel frattempo, come si sa, abbiamo anche aderito alla rete wi-fi Italia. Cosa significa questo? Significa che aderire alla rete wi-fi Italia ci permette di avere una infrastruttura che, senza nessun tipo di autenticazione, o comunque con una autenticazione che si può fare anche fuori dall'ospedale, se uno è già autenticato arriva all'ospedale non ha necessità di rifare username e password. Avviene il problema dell'SMS solo per chi si autentica la prima volta. E, in effetti, questo è un tema. E' anche vero, però, che quello che serve è solo un SMS e l'SMS ha bisogno di molta meno banda rispetto ad una telefonata normale, quindi anche nei luoghi dove di solito il telefono prende male o non prende, l'SMS, siamo in grado di riceverlo, non dappertutto, ma nella gran parte delle aree.

Rispetto a questo è evidente che essendo questo l'unico modo, che noi abbiamo per autenticare il cittadino, questo è l'unico modo che noi possiamo utilizzare per essere autenticati. A sostegno del fatto che anche laddove ci siano delle aree dove non è possibile, diciamo, ricevere l'SMS, le statistiche dell'accesso all'ospedale della rete wi-fi del Comune di Prato, nel corso del 2017, ci dicono che al servizio wi-fi, dagli hot spot dell'ospedale si sono connessi 23 mila utenti diversi, cioè utenti singoli, non cittadini che si sono connessi più volte e nel 2018 siamo oggi ad un numero di circa 21 mila utenti singoli e quindi andrà, sicuramente, a superare quello del 2017. Cioè l'uso del wi-fi con il nostro sistema, all'interno dell'ospedale, è sempre più utilizzato. Nel frattempo stiamo lavorando con la direzione dell'ospedale e con ASL Toscana Centro per garantire all'interno dell'ospedale anche l'accesso tramite wi-fi .italia.it. Questo semplificherebbe molto la vita dei cittadini perché, a quel punto, una volta

che uno ce l'ha installata sul proprio telefono non deve re immettere la password tutte le volte. Per fare questo, serve che vengano aggiornati gli hot spot che oggi sono all'interno dell'ospedale e c'è in corso già una fase di aggiornamento di quegli hot spot da parte dell'ospedale e quindi si sta concordando questo tipo di lavoro. L'ultima cosa, che mi preme dire, è questa: l'alternativa, che noi abbiamo, e che utilizziamo in alcuni edifici, in alcuni punti anche per il Comune, non dentro all'ospedale, cioè per chi non ha una, per esempio, sim italiana e quindi non può essere riconosciuto dal nostro sistema di autenticazione, è quello di andare, per esempio, al Palazzo Pretorio o in altri luoghi pubblici e ricevere una password manuale. Noi questo servizio non l'abbiamo implementato all'ospedale perché non è di nostra ovviamente competenza, potremmo avviare nel caso in cui, diciamo, la direzione dell'Ospedale, la ASL fosse disponibile anche a farlo, anche un servizio di questo tipo, cioè a ricevere un user name e password temporaneamente da utilizzare all'interno dell'Ospedale per poi andare, diciamo, basta uscire fuori e ricevere l'SMS, non è che c'è bisogno di fare chissà quali cose. Forse, ci si mette di più a fare un servizio di questo tipo che uscire o spostarsi all'interno dell'area dell'ospedale dove prende, ricevere l'SMS, inserirlo e fare partire la connettività. Questo è, diciamo, lo stato dell'arte della situazione... (INTERRUZIONE)... chiudo dicendo, ringraziandola e dicendo che, comunque, i dati ci dicono che l'accesso del wi-fi all'interno dell'Ospedale è importante e che, comunque, quindi è un servizio che siamo contenti ad avere implementato anche se ancora questo tema dell'autenticazione è un tema necessario, che può essere superato esclusivamente con questi due sistemi, o l'SMS o l'autenticazione diretta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti al Consigliere per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, grazie Assessore. La risposta è stata articolata, esauriente. Ora, però, nulla, capisco bene che l'implementazione è stata fatta, il wi-fi ecc, però non è vero quello che magari ha risposto il Presidente della ASL, o chi era

non me lo ricordo, perché non è vero che il segnale non si riceva a seconda del gestore, ma in dei punti, e non sono pochi, perché se si trova, cioè se io vado all'ospedale, magari posso uscire fuori e reregistrarmi, ma se capita ad uno che è stato ricoverato al pronto soccorso, e deve avvertire, magari lo spostano, lo mettono in una stanza non telefona, non acceda, non c'è verso per cui rimane isolato. E questo qui non succede solo al pronto soccorso, succede negli ambulatori dove il segnale è assente su tutte le linee, sia Tim, Vodafone, perché mi è capitato di essere lì a me presente, avevo, io ho Tim, ma c'era quello accanto a me che aveva Vodafone e il segnale non arrivava. Insomma, ce ne sono tante di zone dove non sono coperte. Ora, per quanto riguarda l'accesso wi-fi, mi fa piacere se ci sono stati tutti questi accessi, ma non tutti sono registrati sul wi-fi e sul portale di Prato, insomma, per cui. Se si usa quel sistema lì, che ha detto lei, Assessore, forse è meglio di quello di ricevere l'SMS, insomma. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'erano tutte una serie di interrogazioni, dal Punto 10, 11, 12 e 13, che erano della Consigliera Garnier, che è assente, quindi non le possiamo fare. La Consigliera Verdolini aveva la 14, e non si può fare perché non è presente in aula, è giustificata. C'ho l'interrogazione del Berselli, al Punto n. 22, l'Assessore Toccafondi sta rientrando. E c'ho due ordini del giorno: uno che è quello sugli animali, che avevamo ri-inserito. E poi c'ho l'ordine del giorno di Liberi e Uguali sulla strage di civili in Palestina e le tre mozioni, di cui una non si può fare perché la Consigliera Garnier è assente, la 28, e niente. Intanto, facciamo l'ordine del giorno. Manca la capogruppo Pieri. Quindi, aspettiamo la capogruppo Pieri e si fa quello sulla Palestina. Do la parola al Capogruppo Lombardi. Grazie.

P. 33 ODG – ORDINE DEL GIORNO SU “STRAGE DI CIVILI IN PALESTINA”.

DISCUSSA CON ATTO 121/2018

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Allora, il mio Gruppo Consiliare, Liberi e Uguali per Prato, ha deciso di presentare questo ordine del giorno, che ha come oggetto la strage di civili in Palestina, perché riteniamo che non si possa rimanere indifferenti di fronte agli orrori che accadono nel mondo e che sia nostro compito non solo occuparci del governo della città, ma anche rivolgere la nostra attenzione a ciò che accade intorno a noi, nell'intero mondo, perché questo vuol dire essere consapevoli e partecipi al livello internazionale e perché le vicende, anche lontane da noi, hanno riflessi politici, che ci devono riguardare.

E' accaduta una strage di civili in Palestina lo scorso 14 maggio ad opera dei militari israeliani e noi non possiamo far finta di niente. La decisione degli Stati Uniti d'America di spostare la propria ambasciata israeliana a Gerusalemme, e l'entusiasmo per tale scelta annunciata dal Governo Israeliano, sono in contraddizione con la storia millenaria di una città, che è internazionale, quale luogo di cultura principalmente delle tre religioni monoteiste. Tale decisione è stata vissuta come una provocazione, appositamente voluta con conseguente grave oltraggio. Anche l'Assemblea Generale dell'ONU, nel dicembre del 2017, ha condannato questa decisione e la grande maggioranza delle delegazioni dei paesi dell'Unione Europea era assente all'inaugurazione per sottolineare la contrarietà. La data dell'inaugurazione della nuova Ambasciata, situata a Gerusalemme, il 14 maggio, non è stata casuale perché settanta anni prima, il 14 maggio del '48, del 1948, al termine del mandato britannico si annunciò proprio la nascita dello Stato di Israele. A seguito delle manifestazioni di protesta, contro tale inaugurazione da parte dei palestinesi, le forze armate israeliane hanno disposto con una inaudita violenza, provocando l'uccisione di più di 60 civili e il ferimento di più di 2 mila manifestanti disarmati. Per tale strage ci sono state prese di posizione e ferme condanne, da più parti, fra vari paesi, anche fra cui i vari paesi europei. Amnesty International ha denunciato la ripugnante, così riporto testuale da un articolo on line della Repubblica, la ripugnante violazione delle norme internazionali dei diritti umani ed ha evidenziato che tra le migliaia di feriti, molti sono stati colpiti alla testa e al petto proprio con l'intenzione di uccidere. E' dalla Repubblica on line del 14/5/2018. L'Europa ha sempre sostenuto la soluzione di due popoli in due Stati, Israele e Palestina, perché i muri e la repressione con le armi

portano soltanto ad innescare scenari e sviluppi ancora più catastrofici nella regione con una escalation della violenza. E' l'ora che l'Europa intervenga per fermare le stragi e per riconoscere lo Stato di Palestina e l'Italia deve fare la propria parte in tal senso ed anche subito. Si condanni, intanto, questa strage di civili da parte dell'Europa e dell'Italia, come pure tutti gli episodi di violenza, e lo voglio sottolineare, tutti gli episodi di violenza e di attacco militare, portati avanti da più parti, da più parti in quest'area martoriata. Non solo da parte degli israeliani, eh.

Si inviti alla moderazione da parte di tutti i soggetti coinvolti e si rispetti il diritto di protestare con un uso proporzionato delle forze dell'ordine, non uccidendo i manifestanti.

Rientra il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

Leggo l'impegnativa direttamente dal testo, che abbiamo presentato, allora:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A farsi portavoce – qui c'è una “A” che manca, scusate è un refuso – a farsi portavoce al livello locale e nazionale presso il Governo Italiano della necessità di condannare e fermare le stragi di civili in Palestina e tutte le azioni volte al non rispetto dei diritti e della vita delle persone, non solo in Palestina, ma in tutta l'area geografica.

A promuovere con urgenza al livello governativo un intervento dell'Italia e dell'Europa volto al riconoscimento di due popoli e due Stati, Israele e Palestina, con il riconoscimento dello Stato di Palestina.

Ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. E' un ordine del giorno, quindi si apre la discussione. Se non c'è nessuno iscritto a parlare, Consigliere Berselli. Grazie.

**Escono il Consigliere Milone, il Consigliere Giugni e il Consigliere Benelli.
Presenti n. 20.**

CONSIGLIERE BERSELLI – Io non sono d'accordo. Grazie Presidente. Io non sono d'accordo. Non è che non sono d'accordo per quello che è il dispositivo dell'ordine del giorno. A me sembra di essere nel Consiglio galattico dove si prende nota di una piccola cosa, di un piccolo pianeta. Invece è il contrario: noi siamo un piccolo Comune all'interno del pianeta. Non riusciamo neanche a mandare avanti le cose, come dovremmo al meglio, o si potrebbe comunque sempre fare meglio nel nostro ambito e ci andiamo ad occupare di cose, situazioni endemiche, storiche, e poi anche narrate, me lo lasciate dire, perché la televisione l'ho vista anch'io, al di là di quello che è stato narrato ora, che credo che la verità stia sempre nel mezzo. E quindi, francamente, essere tirato per la giacca a dire se mi va bene o se non mi va bene, oppure in alternativa dovere alzarmi, magari, in azione un po' pilatesca, che non mi appartiene, senza criticare nessuno, sia chiaro, sono sempre abituato ad essere molto franco io, a me sembra veramente un tirare per la giacca, senza togliere niente a quelle povere persone che c'hanno lasciato davvero la pelle e delle quali sono veramente contrito e dispiaciuto. Senza togliere niente agli affari di politica estera nazionale ed internazionale, nella quale non mi sento appropriato e preparato per poter entrare nel merito di una discussione di questo tipo, però men che meno mi sento preparato per prendere una parte a prescindere solo perché ci sono stati dei morti su delle manifestazioni, che avrebbero potuto essere anche diverse o che, comunque, su cose che noi non conosciamo e non sappiamo ci sono alla sicurezza degli Stati.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 19.

Quindi io, per quanto mi riguarda, su un ordine del giorno di questo tipo, dichiaro il mio voto negativo, ma non perché sia giusto, sia chiaro, nessuno strumentalizzi, non perché sia giusto, e lo sottolineo e lo ridico e lo dico ad alta voce, non perché sia giusto quello che è accaduto, ma ritengo che non sono né preparato e né è giusto affrontare una discussione in un modo così semplicistico e se volete anche un po' fazioso per come è stato esposto soltanto da una parte. La pace è un valore importante, la pace bisognerebbe veramente coltivarla da tutte le parti e tutti i giorni. E' molto difficile perché poi questa, in fondo, non è altro che una situazione, una valvola di sfogo dove sono stati, perdonate il termine, anche parcheggiati gli ebrei dopo la guerra, ridandogli il loro terreno, un terreno nella loro storia, però in qualche modo togliendolo ad altri dove vi erano. Quindi, è la diplomazia. Quindi, ma se non siamo capaci neanche al livello di ONU di metterci d'accordo e si astengono tutti, e pensiamo di farlo in questo Consiglio Comunale? Io dico no e vi ho spiegato il perché e cortesemente che nessuno voglia travisare questa dichiarazione di voto. Grazie. Anche onesta, semmai coraggiosa, ma anche onesta.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 18.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – L'argomento, posto con l'ordine del giorno dai colleghi Lombardi e Bianchi, credo sia di grande rilevanza internazionale, locale, pratese. Perché? Gerusalemme è il fulcro di un problema internazionale importante. Su Gerusalemme stanno giocando le politiche strumentali, di paesi come gli Stati Uniti, in questo momento Trump, che sta cercando in tutti i modi di spaccare le alleanze nel

giro del mondo, in Europa, di creare conflitti dappertutto perché, così facendo, la politica delle armi statunitensi, ovviamente, ne ha vantaggio perché più che si fomentano le guerre e più che le grandi multinazionali delle armi statunitensi proliferano nell'oro, viaggiano, cioè navigano nell'oro perché vendono le armi a tutte e due le parti, continuano a vendere ai guerriglieri ed ai Governi. Le vendono ai paesi arabi e le fanno arrivare ai palestinesi e le vendono agli israeliani. Quindi, Gerusalemme è sicuramente un punto strategico dove si creano i contrasti forti nel mondo in questo momento. E' un punto anche altamente simbolico, perché proprio lì si vanno a giocare queste politiche, perché quel luogo è il luogo che potrebbe rappresentare il caposaldo di una pace vera, fra i popoli, lasciati liberi da problemi strumentali, di schieramenti internazionali e via di seguito, perché non è vero, basta essere stati qualche volta a Gerusalemme, o basta essere stati qualche volta in Palestina per capire che non c'è un odio fra i popoli, c'è un odio per chi di fatto rappresenta, in qualche modo, certi poteri forti all'interno di questi scenari. E per il modo in cui vengono gestiti i rapporti dagli israeliani nei confronti dei palestinesi. Inoltre, c'è da aggiungere anche un altro aspetto: da lì sono scaturite tutta un'altra serie di guerre nello scacchiere medio orientale e da lì poi sono scaturite altre guerre, che si sono allargate in Asia, fino ad arrivare, praticamente, all'Iran ed all'Iraq. La questione, perché voglio dire è locale, è nostra? Quanti sono costretti a scappare da quelle terre per motivi di guerra? Quanti di questi sono poi costretti a trovare prospettive di vita, venendo, rischiando la propria vita personale, dei propri figli, andando incontro a scenari di tortura, da parte di commercianti, diciamo, e vari trafficanti di esseri umani e via di seguito. Fuggono, chiaramente, da un territorio, che da troppo tempo è usato dalle potenze, dalle grandi potenze per fini diversi da quelli che possono essere intesi. Io credo che la pace, in certi luoghi, parta dal sentimento comune che ci può essere fra le persone, fra i popoli, fra i popoli in modo diffuso. Noi stiamo facendo poco per dire a chi ci governa ieri, ieri l'altro, oggi e domani, per dire che bisogna interessarsi di quei popoli, di quei territori, di quelle prospettive in quei territori. La cooperazione internazionale, in questi anni, che aveva fatto qualcosa, è stata sacrificata, vanificata, ridotta ai minimi termini. Io voglio ricordare che il Comune di Prato, attraverso il coordinamento che l'allora Vescovo Simoni aveva messo in piedi, ha potuto fare degli interventi importanti di

cooperazione internazionale in Palestina, creando le condizioni perché si potesse convivere fra israeliani, cristiani, fra ebrei cristiani e musulmani. E questo è stato possibile a Nazareth, dove in un ospedale cattolico operano medici ebrei, medici cattolici e medici musulmani e prestano un servizio alle popolazioni non domandando a nessuno come e da dove vengono. E lì è stato fatto un intervento come città di Prato e non solo, ma quando siamo intervenuti su Betlemme, nel momento dell'Intifada, siamo intervenuti perché questa popolazione era alla fame. E chi è alla fame si ribella, perché se io vedo morire mio figlio, perché non ha da mangiare, è chiaro che faccio di tutto perché questi possa avere il pane per arrivare alla fine della giornata. E le cerco tutte le soluzioni, mi ribello, protesto, certamente protesto. E siamo testimoni, quando siamo stati là, nel vedere quanto la repressione sia esagerata rispetto alle proteste. Quanto si usino i carri armati per schiacciare le macchine dei cittadini, che nulla avevano a che fare con la protesta, ma l'importante è reprimere e far vedere che il potente è un altro. E lo dico, guardate bene, ricordando che, per quanto mi riguarda, io credo che il popolo ebraico abbia vissuto una esperienza di un tragico, che nella storia credo non ci sono paragoni perché la Shoa è qualcosa che non, io mi auguro che veramente non abbia a ripetersi mai con quei numeri e con quella storia, diciamo, messa in piedi dal regime nazifascista dell'epoca. Ecco, io credo che il popolo ebraico in questo momento non è sulla posizioni, che in qualche modo ci vogliono fare rappresentare certi governanti. Noi sappiamo che c'è una voglia di pace al livello popolare, e che questa voglia di pace è strumentalizzata sempre in altro modo e si trovano sempre le modalità, le occasioni, si provocano i fatti perché poi, quando si arriva al momento decisivo, tutto salti. E' successo nel passato, quando erano vicini ormai gli accordi e si sono create le condizioni perché saltasse l'accordo. E complici di questo scenario sono sempre stati i soggetti stranieri, le multinazionali delle armi, che sanno con certezza che se la pace finalmente avesse un sopravvento in quell'aria, si allargherebbe a macchia d'olio nell'area circostante e ci sarebbero meno affari certamente per i mercanti delle armi e per i mercanti della morte. Quindi, per quanto mi riguarda, è un grazie ai colleghi che hanno presentato questo ordine del giorno.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Carlesi. Ho iscritto il Consigliere Roti.

Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 17.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Anch'io vorrei in qualche modo portare un breve contributo su un tema, sì, certo, di politica estera perché non significa che un Consiglio Comunale, piccolo o grande che sia, debba in qualche modo soprassedere a quelli che sono i temi che al livello mondiale minano la convivenza civile, senza la presunzione di sentirsi all'ONU. Io credo che non ci sia stata nessuna tirata di giacca, su questo si deve tranquillizzare il Consigliere Berselli su un tema come questo. Certo, quando si sceglie di lavorare per la pace e si cercano, come dire, percorsi, occorre, prima di tutto, avere una certa coscienza di quelle che sono le problematiche, senza la presunzione di risolverle, ma comunque avere la coscienza e quindi in questo senso, da troppo tempo nei nostri Consigli Comunali, nelle nostre assemblee nazionali si è dimenticato la dimensione della geopolitica. Sì, certo, la pace è un bene assoluto a cui tendere, ma per arrivare alla pace occorre anche scegliere e scegliere il campo da cui lavorare. In questo senso l'ordine del giorno dei colleghi del Consiglio ci porta a riconsiderare una scelta di campo, la scelta di chi in questo momento, fra nuove e vecchie guerre, fra nuovi vecchi e antichi conflitti, vive, come dire, la parte peggiore, vive la parte della sofferenza e la parte della tragedia. E non è questo un generico richiamo alle coscienze o ad un buonismo. Qui si tratta davvero di avere una consapevolezza che è da una coscienza diffusa al livello nazionale, al livello mondiale, al livello europeo, che i temi dei nuovi conflitti, pensiamo alla Siria, come sia calato il silenzio su un dramma che ancora il popolo siriano sta vivendo, l'esperienza curda, i popoli interi dell'Africa che non vengono qua a fare giri o girate in taxi, ma vengono a riconquistare un minimo di libertà e di dignità, credo che questa sia una mozione, un ordine del giorno quindi che vada sostenuto e che vada accolto nello spirito positivo e costruttivo. Quindi, nessuna tirata di giacca e nessun atteggiamento velleitario. Però il ringraziamento a

riconsiderare quello che un popolo palestinese sta vivendo da decenni e decenni e vorrei quindi invitare, chi davvero o per superficialità o per, chissà quale intenzionalità politica o sociale, non tenga conto di quello che avviene nella Striscia di Gaza, per esempio.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 18.

Andate a leggere, in qualsiasi sito di qualsiasi sito su Internet cosa stia avvenendo da decenni nella Striscia di Gaza, di come siano concentrati in questa piccola, in questa striscia di terra milioni di persone, che non hanno la dignità di vivere, la dignità di poter sopravvivere, concentrati in una sorta di carcere all'aperto. Dico solo questo. Quindi, grazie per la mozione e quindi favorevoli a questa considerazione, a questo confronto anche libero, ma la pace necessita di una scelta di campo ben precisa.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho altri iscritti al momento. Se non ci sono altri iscritti, passiamo alle dichiarazioni di voto. Sciumbata, la Consigliera Sciumbata non c'è, il Consigliere Milone neanche. Prato per Cenni? Nessuna dichiarazione. Forza Italia? Consigliera Pieri? Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Consigliere Lombardi. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, io non voglio ripetermi. Ringrazio i Consiglieri Carlesi e Roti per le parole espresse, veramente li ringrazio e li condivido. Mi rivolgo al Consigliere Berselli, non voglio, non ho fatto, non abbiamo fatto questo ordine del giorno per tirare la giacca a nessuno, ognuno è libero di votare, di esprimersi come crede, non ci saranno accuse in questo senso da parte nostra, per carità. Comunque, ritengo, diciamo, in contrapposizione a quanto ha detto il Consigliere Berselli, che, come ho detto anche in altre occasioni, non è solo oggi, che, invece, di problemi internazionali, che poi, invece, e che ci riguardano con delle ricadute che riguardano

anche il nostro territorio, che investono anche il nostro territorio, invece un Consiglio Comunale si debba preoccupare, perché per me l'indifferenza è anche nei confronti di episodi, che sono molto lontani da noi, è una cosa che non possiamo praticare e che è anche per me vergognosa. Grazie. Con rispetto, comunque, per tutte le posizioni, eh.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Lombardi. Era la dichiarazione di voto? Quindi si può andare in votazione? Non ho capito.

CONSIGLIERE ROCCHI – Ho detto va bene è la dichiarazione della Consigliera Lombardi va bene per tutta la maggioranza.

Rientrano i Consiglieri Sciumbata e Napolitano. Presenti n. 20.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Liberi e Uguali, strage di civili in Palestina.

16 favorevoli, 3 astenuti, 1 contrario. L'ordine del giorno è stato approvato. Grazie.

Do la parola a Pieri o a Sanzò? Ah no, scusate. Allora, c'è una..è vero, è vero Consigliere Berselli, bastava, ho avuto, c'era una interrogazione lasciata nel mezzo. E aveva la precedenza, per carità. Consigliere Berselli, tre minuti per spiegarla e poi la parola all'Assessore Toccafondi. Grazie. Scusate Sanzò e Pieri, ma ero.

P. 22 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI SUI COSTI DI UN CONVEGNO PER UN PROGETTO EUROPEO CON UN IMPEGNO DI SPESA DI OLTRE 42.000 EURO.

(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

DISCUSSA CON ATTO 122/2018

Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 21.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ri-buonasera. Grazie Presidente, a tutti, anche a voi colleghi. Assessore, beh, le domande è tutto chiaro, voglio dire, non voglio prendere del tempo in più anche perché, magari, nell'economia complessiva fra i tre minuti, il suo tempo di risposta, il mio tempo di replica, ci sta che qualcosa serva un attimino più di tempo a lei, a spiegare tutto perché mi rendo conto che è lunga, magari a me a rispondere, alla fine preferisco sottrarre del tempo a quella che è la richiesta. E' tutto molto chiaro. Aggiungo: perché l'ho fatta? Non ho nemici. Dico sempre, come poco fa, con chiarezza quello che penso e senza considerare nemico nessuno e senza vedere il male a priori e a prescindere ovunque e neanche nelle persone. Forse, per questo carattere, tante volte, nella vita. Quindi, però, aggiungo: siccome amo, ogni tanto, dare una occhiata alle delibere, a spulciare, a guardare, qualche volta gliela ho fatta qualche interrogazione ad inizio legislatura, ma la cosa io vedo che continua, segue, prosegue, perpetua e quello lo mandate in Svezia e quell'altro va a Cipro, e quell'altro va, cioè ci sono le destinazioni più impensate, non sto dicendo che non vanno nei posti e si mettono il costume, sia chiaro eh. Però, sono tutte delle situazioni, questi convegni, persone mandate, tutte in missione, di qua, di là, alla fine sono anche dei costi importanti. Siccome oggi è anche d'attualità, oltre che morale, stare molto attenti a quelli che sono i costi che si spendono all'interno delle Amministrazioni pubbliche, per qualunque iniziativa, vale per tutte le iniziative. Si vive un tempo di questo tipo. In altri tempi determinate situazioni avrebbero dato un po' meno nell'occhio. Non ho mica detto che non vanno bene, aspetto la risposta.

Però, in questi tempi, con ristrettezze economiche di tutti gli enti, e capisco che quando si invitano delle persone, quando si fanno delle iniziative, quando si fanno i cosiddetti convegni, è chiaro che ci si espone a dei costi anche per non sembrare, usiamo pure una parola da uomo della strada, dei pezzenti, dei poveretti. Quindi un minimo, un minimo di mano larga, io questo lo metto nel conto, io questo lo capisco. Quindi, non è, è una premessa quindi, non è un puntare il dito perché 800 Euro lì, 200 là, 300 qua, perché ti ha preso la CAP, perché. Io tante cose le capisco. Però, nel suo insieme, il numero. Quindi, il numero diventa alto e allora è chiaro che uno fa anche cioè è il nostro lavoro, la minoranza fa questo, non è che accusa, domanda. E quindi il motivo dell'interrogazione è questo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Assessore Toccafondi. Grazie mille.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, io ringrazio, buonasera a tutti, di questa opportunità, che mi è stata data, perché, in effetti, io credo che questa Amministrazione con queste giornate abbia fatto un ottimo lavoro e c'è l'occasione si spiegare bene di che cosa si tratta. Allora, innanzitutto, credo che ci sia un po' di confusione tra quelli che sono i costi di una iniziativa e un investimento che viene fatto attraverso questi costi, che è un investimento di promozione del territorio. Allora, io voglio spiegare, prima di tutto che si tratta di un progetto europeo e, essendo un progetto europeo, è caratterizzato da una serie di condizioni, che l'Europa pone. Ora, non è che l'Europa ci dà i soldi e poi noi si fa come ci pare. L'Europa sta molto attenta a quello che viene fatto, quando in sede di rendicontazione noi portiamo tutto quello che è stato realizzato con quel progetto. E allora abbiamo veramente la coscienza a posto e anche la capacità di poter dire che in questo modo Prato si è distinta perché, vede, Consigliere Berselli, noi in questo progetto TCBL siamo capofila di 22 partner europei, nel tessile abbigliamento dove siamo un distretto riconosciuto come prioritario e importante e primario al livello europeo e non abbiamo fatto una cosa extra, perché abbiamo fatto quello che normalmente è previsto dai piani di costo del progetto, ogni anno in varie localizzazioni, tant'è che il

20 e il 21 giugno del 2016 c'è stata la stessa conferenza ad Huddersfield in Gran Bretagna. E il 20 e il 21 giugno del 2017 la stessa conferenza ad Atene. Però, essendo Prato capofila rispetto ad Huddersfield e rispetto ad Atene è chiaro che questo era un progetto, che si doveva un po' distinguere anche per essere più completo. Ora, nella nostra interpretazione, essendo questo assessorato un assessorato che guarda sia allo sviluppo economico, la manifattura e i nuovi discorsi sul tessile e abbigliamento, ma anche un Assessorato al Turismo, noi abbiamo pensato di conciliare le due cose, cioè di fare combinare queste grandi ricerche, che sono state fatte al livello di innovazione del tessile abbigliamento, anche con una promozione del nostro territorio, che non ha niente a che vedere con le altre città perché è più dotato, più preparato, con varie strutture più all'avanguardia e questo noi lo dovevamo dimostrare anche per far vedere che le realtà, gli studi, che sono stati fatti qui hanno un peso specifico diverso rispetto agli altri. Allora, in questa occasione noi abbiamo avuto tante persone, abbiamo avuto 200 persone all'incontro del primo giorno al Pecci e 240, o 240 al tessuto o viceversa, non mi ricordo, comunque diciamo 450 partecipanti alle due giornate. In queste due strutture, che sono state messe gratuitamente a disposizione del Comune, naturalmente sono state considerate le spese di sorveglianza e di pulizia, che ad esso erano connesse. E nello stesso tempo, abbiamo fatto tutto quel, già altri europei partner avevano già fatto: cioè sia la divisione in sessioni dove si parlava del CBL Live, del TCBL Talk, le visite studio nelle aziende, perché anche dalle altre parti noi siamo stati a visitare le aziende di Huddersfield e abbiamo visto le aziende di produzione dell'abbigliamento di Atene. Allora io dico: noi abbiamo fatto un'azione forte, è stato impegnativo per il Comune, lo abbiamo fatto con il criterio e il rigore di chi vuole fare una cosa fatta bene e fare conoscere Prato nel mondo. Tra l'altro, nonostante la grande accuratezza della ricerca, che gli fa onore perché ci sono proprio tutti i costi segnalati, noi, gliene è sfuggito uno Consigliere, perché abbiamo anche prodotto un video che per il momento non è stato diffuso, ma che sarà messo sul sito città di Prato, sul sito di ACTE, sul sito delle Città Tessili Europee e gli sarà dato una visibilità perché, e fra l'altro, l'ho portato qui, mi dispiace non si possa vedere in maniera diffusa, ma non c'è il videoproiettore oggi, per chi lo vuole vedere, anzi lo posso anche mandare in onda, qui si vede benissimo. In questa occasione noi abbiamo avuto i commissari

europei alla ricerca ed innovazione: il signor John Kloren e il signor Alan Brighton, che sono venuti qui a dirci, a vedere, a sindacare se il progetto T.C.B.L stava andando secondo le direttrici, che avevano dato in sede di bando e sono rimasti così convinti che le cose sono, la strada è giusta, che hanno lasciato intendere che ci sarà, forse, anche un seguito in un altro progetto, che voglia proprio andare avanti su quelli che sono i temi venuti fuori... (INTERRUZIONE)... Abbiamo avuto il giorno 31 nel Museo del Tessuto, un mise matching per le imprese del territorio, cioè imprese che si sono incontrate con imprese, imprese degli altri paesi europei, che ha portato non solo a visibilità e a promozione, ma anche a rapporti d'affari importanti. Abbiamo scelto Corte Genova perché ci sembrava il luogo ideale, un luogo che racconta il passato importante del tessile e anche il riutilizzo a servizi di alcune aree della nostra produzione e lì sono state svolte delle attività in linea, in linea con i prezzi medi di tutti i progetti europei e anche il discorso del coinvolgimento dell'atipico è un discorso che va in questa direzione. Cioè Atipico ha fatto un prezzo di mercato, per me anche più basso di mercato, per un cocktail cena a 16 Euro e loro rappresentano un po' tutti i produttori nel territorio con capofila La Strada dei Vini di Carmignano. Quindi, noi gli abbiamo fatto vedere che cos'è Prato, la sua importanza al livello manifatturiero, quello che può offrire in termini di prodotti, di prodotti anche enogastronomici.

Naturalmente, ci sono delle considerazioni, che vanno fatte. Lei dice: ma perché c'è stato un pagamento per quelli che hanno aderito al Comune? Guardate che nel progetto TCBL, che vi ricordo, perché ve lo voglio sottolineare, non guardiamo i costi, guardiamo i ricavi, 1.270.000 Euro di risorse per il Comune di Prato, le persone coinvolte sono tantissime non soltanto lo Sportello Europa, ma anche parte dell'assessorato, che normalmente dà una mano. Ecco, io credo se una volta l'anno, dopo tutto quello che viene fatto nell'organizzazione degli eventi, perché sono stati fatti durante l'anno eventi a sfare al Museo del Tessuto con la partecipazione di centinaia e centinaia di imprese su argomenti specifici, alcuni sono stati fatti alla Camera di Commercio. Ecco, se le persone coinvolte una volta l'anno vanno a cena al Fancy King, io credo che questa sia una cosa da accettare e, tra l'altro, è un uso, è una prassi questo dello split payment, cioè che ognuno si paga il suo, però la struttura

che organizza, invece, viene, accede direttamente al finanziamento del progetto europeo, che vi ricordo è progetto europeo, porta 1.270.000 ed è praticamente a costo zero per il Comune di Prato. Un tentativo di far conoscere Prato in maniera forte, che ha avuto i suoi effetti per le nostre strutture, le nostre istituzioni e tutto quello che abbiamo potuto far vedere anche sul manifatturiero, che ancora a Prato c'è. Mentre negli altri paesi membri questo manifatturiero è scarso, scarseggia, Huddersfield ci ha dato un esempio importante, siamo stati a vedere i produttori della linea inglese, non mi viene il nome, comunque siamo stati a vedere una azienda importante, però sono aziende più grandi, ma di numero molto più limitato. Noi abbiamo questa grande potenzialità e che chi è venuto, perché sono stati circa 130 gli ospiti stranieri, che hanno alloggiato nei nostri alberghi, che hanno mangiato nei nostri ristoranti, che sono stati a Prato e l'hanno conosciuta, queste persone hanno potuto vedere che noi abbiamo questo tessuto economico ancora molto forte. Se avete un attimo di pazienza, vi mando questo.

Rientra il Consigliere La Vita. Presenti n. 22.

E si guarda dopo con calma, lì si vede. Per ultimo voglio dire che abbiamo avuto anche il riconoscimento e le congratulazioni della Regione Toscana, che di tutto questo progetto non ne era a conoscenza, ma che ha avuto tutto il rapporto del T.C.B.L, che è un rapporto che, normalmente, noi facciamo su un sito e tutte le settimane ci sono aggiornamenti. Quindi, direi che è quello che dovevamo fare, perché la nostra è una città tessile, che si vuole ricondurre anche al turismo, ma che non può disconoscere questa sua natura di innovazione nel tessile, all'avanguardia nel tessile e nell'abbigliamento, e anche un luogo dove la qualità della vita è alta e si possono, veramente, offrire tutte le condizioni per accogliere i partner europei. Abbiamo preso la CAP perché erano circa 90 persone, che andavano a vedere le aziende, e non si potevano mica portare a piedi. Questi dovevano essere accompagnati in qualche modo. Quindi, c'è sempre un perché, cercando, naturalmente, nei limiti dei contratti pubblici e quello che noi sappiamo, di

mantenere bassissimo tutti i prezzi, che sono stati, che sono stati concordati. Per quanto riguarda il Museo del Tessuto il pagamento del catering va indirettamente a noi, perché è il Museo del Tessuto che ha scelto il suo partner, diciamo, non occasionale, ma continuativo, che quindi ci ha fatto un prezzo per un catering durante la giornata. Ma quello avviene sempre nei progetti europei, non è che porti la gente un giorno in aula e non gli dai da mangiare, questo è una cosa che... (INTERRUZIONE)... fatto la sua parte con grande impegno e ne abbia avuto anche un grande riconoscimento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Scusate. Eh, siamo noi eh. Do la parola poi così al Consigliere Berselli. Grazie Consigliere Berselli.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 21.

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene, grazie Presidente, grazie Assessore, colleghi. Beh, io tutte queste cose, che lei mi ha detto, ovviamente, avendogliele significate con delle domande ben precise, alle quali magari con l'ansia di stare nel tempo non ci sono state delle risposte, se vogliamo, proprio compiute, precise, punto per punto, ma tanto lo spirito non era, come le ho detto all'inizio, quello di andare a sindacare se era poco o se era tanto e comunque non è neanche quello che siccome paga l'Europa che, comunque, in un modo indiretto sono soldi anche nostri, forse meno importante. No, non è questo e non voglio intendere che lei abbia detto questo. Io vedo tre cose, che non funzionano. Allora, uno sono stati portati da Ricevi, da Linea Più e hanno avuto un omaggio da Bisentino. Con tutto il rispetto, non sono solo queste... (VOCI FUORI MICROFONO)... c'è scritto in delibera che da Bisentino hanno avuto delle sciarpe delle quali hanno un costo in Italia di 13... (VOCI FUORI MICROFONO)... sì, per l'omaggio. Sì, sì, sì ma, cioè andiamo, sennò viene fatta una interrogazione per pigliarsi per i capelli. Non è nel mio spirito. Io cerco di vedere quello che a mio modo di vedere non torna, lei mi ha detto il suo, io dico il mio, poi,

alla fine, ognuno va per la sua strada. Io dico che qui si fa il nome di tre ditte, cerchiamo di portarlo in modo civile, giusto? Ecco. Tre ditte, ma io credo che a Prato non ci siano solo tre ditte. Io, siccome, ho fatto anche il candidato Sindaco al Comune di Carmignano e, francamente, spesso vedevo che il Comune pagava l'autobus per andare alla Fiera a Verona, però lo pagava con quella di tutti i cittadini, c'erano anche i metalmeccanici, mica c'era soltanto chi faceva il vino. Cioè qui non abbiamo solo tre ditte che sono figli vostri solo questi tre, le altre ditte no. Cioè, perdonate, fatemi dire. Quindi, potrebbe obiettare qualche titolare di qualche ditta "e io che sono figliolo dell'Emma, si poteva dire ho trovato nel TIDE, da me non ce li avete portati?" In qualche modo questa è una obiezione che, immediatamente, salta in qualche modo all'occhio. Beh, riguardo al fatto che i dipendenti una volta all'anno, ma qui stiamo parlando di amministrazione pubblica, di soldi pubblici. Se lo facesse una ditta niente di male, lo fa una amministrazione, io capisco che è così, ma non è tanto se 25 persone gli viene pagata la pizza perché con IVA 27,50 e vanno, non è quello. E' che poi di conseguenza sono pure in missione, in conseguenza sono pure in straordinario questi 25, automaticamente perché se sono lì per lavoro sennò sarebbe grave davvero. Quindi, anche questa è un'altra situazione. E mi lasci dire che anche farsi vedere troppo in Europa, che questa è un'Europa che ormai è a pezzi. Non è che perché ci pagano un bando, i più grossi... (INTERRUZIONE)... è una impressione mia. Non è una considerazione politica in quanto tale, che io voglio trasmettere a lei, un pensiero mio. Io penso che in Europa, che dovrebbe avere ben un altro spirito, questa Europa che hanno costruito i nostri padri dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ed aveva ben altre, ben altre idee di nascita, nel suo nascere questo progetto. Oggi sta diventando una cosa che è più pericolosa dei nazionalismi di prima, dove ognuno se la mette in tasca con quell'altro e prova a fottere e a fregare quell'altro. Lo vediamo con i migranti, chi si presenta, chi non si presenta, chi dice una cosa e ne fa un'altra, lo vediamo mentre ci freghiamo i clienti l'uno con gli altri, in tutte le cose. Quindi, se permette un suggerimento va bene anche i progetti, ma, forse meno ci facciamo vedere, meno facciamo vedere dove ci possono fregare e farli venire fino in casa nostra ad insegnargli come si fa a fare le cose. E' un punto di vista. E' un punto di vista, ma

siccome gli altri non ce l'hanno, giustamente lei ha detto, e noi ce l'abbiamo, gli altri o ce lo rompono... (INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Chiudiamo eh.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, sì, ho finito, ho finito.

PRESIDENTE SANTI – Anche se poi lei replica.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, sì, ma tanto credo che non, è inutile andare quindi in fondo a tutto questo dettaglio. Io non mi posso dichiarare soddisfatto vuoi per i dettagli, vuoi per questi principi che le ho detto, e senza per questo andare a cercare tutto quello che non ho voluto cercare, che mi sembra giusto mantenere. Però, insomma, secondo me, e visto anche come l'ho detto in premessa, sono anni che vedo gente mandata di qua e di là in missione. Saranno anche tutte cose di progetti europei, però a me sembra che ci sia un grande “spasseggio”, passi il termine. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore per integrare...

ASSESSORE TOCCAFONDI – No, mi scusi, cioè...

PRESIDENTE SANTI - ... in modo sintetico e definitivo. Grazie.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Io in modo sintetico e definitivo dico qui non ci si capisce, lei, probabilmente, non ha chiaro i progetti europei. La prima cosa che voglio dire è che è chiaro che ci sono tante aziende, ma verranno privilegiate quelle che hanno aderito al progetto sin dall'inizio. Quindi, la scelta sulla sciarpa del Bisentino piuttosto che un'altra, dipende dal fatto che ci sono delle imprese che, sin da subito, hanno aderito al progetto e fra quelle prima si sente. Se fra quelle non si trova, si fa i bandi diversi, ma quelle sono quelle che sono vicine al progetto. E poi questi progetti e queste conferenze sono fatte per il rapporto reciproco fra le imprese che vi aderiscono e fra le istituzioni che vi aderiscono e su questo tutti i motivi di incontro anche fuori dai seminari sono privilegiati, perché le aziende si devono parlare, perché le istituzioni si devono parlare. E allora in questo caso, siccome le call di nuovi membri del progetto ci sono stati tutti gli anni, ti arrivano da 120 persone o 130 persone dall'Europa, che si mandano a mangiare sole così senza neanche metterle in connessione le une con le altre? Ma che discorsi mi sta facendo? Ma lei c'è mai stato nelle aziende a vedere quando vanno proprio in Europa a vendere che la Germania è il primo mercato che noi abbiamo? Cioè qui si può anche isolarci, ma non mi pare proprio il caso. E quindi dovendo stare a queste regole, noi si cerca di starci con giusta dignità e giusto incarico perché noi siamo leader in Europa e questo convegno lo ha dimostrato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola o al Capogruppo Pieri o alla Consigliera Sanzò per l'ordine del giorno sugli animali. Ditemi voi. Parte Pieri e poi integra Sanzò e viceversa. Grazie.

P. 39 ODG – ORDINE DEL GIORNO SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE A TUTELA DEGLI ANIMALI IN CITTA'.

(DISCUSSA CON ATTO 123/2018)

Rientrano i Consiglieri Benelli e Capasso. Presenti n. 23.

CONSIGLIERE PIERI – E' uguale. Grazie Presidente. L'ordine del giorno, lo sapete, alla Conferenza dei Capigruppo sa il percorso che ha avuto proprio perché quando l'abbiamo voluto presentare, insomma, insieme con la Consiglieria Sanzò, proprio per, come dire, dimostrare una volontà ben precisa, anche politica, che è quella che ci trova uniti indipendentemente dalle idee di ognuno di noi, ma uniti nelle politiche animali, che sicuramente devono andare incontro a quella che è nuova, direi un nuovo, fortunatamente, una nuova idea di società, dove il benessere degli animali non è più così, voglio dire, è sentito in maniera forte, non soltanto al livello amministrativo, ma è sentito al livello legislativo, giusto? E' stata approvata la convenzione in Europa per la protezione degli animali, che è stata poi ratificata dall'Italia nel 2010. Io, in tanti anni che sono qui in questo Consiglio Comunale, devo dire che ogni legislatura inizia proprio con il prendere in considerazione il regolamento degli animali e tutte le volte si cerca di migliorarlo e di adeguarlo a quello che è il contesto, tutti gli anni, tutte le legislature, tutte le legislature. E questa volta è stato fatto uguale. Ben inteso che nessuno vuole imporre il, come dire, voler bene all'animale o tenere in casa un animale, vero Consiglieria? Assolutamente. Questa è un'altra cosa, che è assolutamente, come dire, che è soggettiva. Ognuno faccia quello che crede meglio fare. Però, ci sono delle leggi che vanno, che devono necessariamente essere rispettate come qualsiasi altra legge. E c'è un Regolamento che è andato proprio, come dire, e ha cercato di migliorarsi proprio anche in questo senso. Io non voglio citare gli ultimi avvenimenti, che sono emersi nella cronaca, è stato poi anche, diciamo, ma non, non è vero, non è stato quello. Insomma gli ultimi avvenimenti che riportavano magari a delle etnie che, ancora oggi, diciamo tengono, costringono gli animali a delle violenze, perché poi è difficile che un animale possa dire: eh sì, sono stato maltrattato o sono stato, cioè è molto, molto difficile, cioè non lo può dire e lo nasconde anche molto, molto bene. Però, non si tratta soltanto di questo. Si tratta che abbiamo rilevato un aumento dei reati contro gli animali, che impone necessariamente una riflessione per capire anche in che modo il nostro ente può sensibilizzare ancora di più i cittadini e migliorare la situazione generale.

Probabilmente, è necessario intraprendere nuove azioni, al fine di prevenire, controllare e punire con certezza della pena i comportamenti, che vanno, come dire, a ferire, a fare male all'animale, affinché vi sia sempre maggiore consapevolezza e rispetto di quelli che sono i loro diritti e i diritti anche delle persone che, in qualche modo, sono costretti, a volte, a vivere, vivere come vicini alle persone, che hanno degli animali, perché nel Regolamento di parla proprio di questo, no? Cioè di un rispetto reciproco. Tutte cose che nel nostro Regolamento cioè ci sono eh, non importa andarne a fare altre. Assolutamente ci sono.

Impegna, impegna il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva nel promuovere e favorire azioni congiunte, perché qui sta il nocciolo, con la ASL Toscana Centro e le forze della Polizia Locale, al fine di garantire un più efficace controllo e sanzionamento delle violazioni di norme riguardanti gli animali, inserendo nell'attività del gruppo interforze, magari anche la vigilanza sulle condizioni di detenzione degli animali, che poi vengono ritrovati. A rivedere la convenzione tra la Polizia Municipale e l'ENPA per l'inefficacia delle risposte ottenute. Ed è qui, ed è qui che sta il nocciolo della situazione, guardate bene, è qui, perché il regolamento c'è, deve essere rispettato. Però, se non si va a verificare, a controllare che ciò avvenga, difficilmente, cioè non è cambiando, cambiando il regolamento che si ottiene qualcosa. Siccome sappiamo, è stata messa, è stata fatta una convenzione, appunto, fra la Polizia Municipale e l'ENPA, perché la Polizia Municipale, come è previsto dal Regolamento, ha tante cose da fare e non ce la può fare a fare anche questo, e quindi ha stilato, diciamo, questa convenzione con l'ENPA. Però, sicuramente, è inefficiente. È inefficiente e ce lo riporta all'attenzione di tutti perché, poi, magari, è il vicino, piuttosto che chissà altro, a denunciare situazioni che non sono accettabili in un contesto civile all'interno di una società e di una città che si vanta di essere e lo è, civile. Laddove non fosse possibile il ripristino dell'unità cinofila, prevedere la stipula di nuove convenzioni, magari con le associazioni zoofile presenti nel territorio, quindi con tutte le associazioni, prevedendo un impegno di spesa, chiaramente, adeguato al fine di dare una risposta puntuale ed efficace alle segnalazioni, alle tante segnalazioni, che provengono dai cittadini.

Ad impegnarsi affinché il territorio sia dotato, e anche questo è previsto nel nostro regolamento e la Presidente Sciumbata lo sa bene, che si è dotato di quelle figure medico-veterinario specializzate, necessarie in fase di accertamento dei casi di maltrattamento. Perché se così è, se così non è, è veramente ridicolo e superfluo continuare a spendere soldi dei cittadini convocando le commissioni all'inizio di tutte le legislature, l'impegno di tutti, non soltanto il Presidente, ma di tutti i commissari della commissione, incontri tanti per che cosa? Per raggiungere un obiettivo: è quello di riuscire a far sì che ciò che il regolamento prevede deve necessariamente essere rispettato e per essere rispettato, quello che siamo andati a fare adesso, cioè questa convenzione non è assolutamente sufficiente, anzi è insufficiente. Quindi, dobbiamo necessariamente, ai fini di dare, come dire, dignità al lavoro che ha fatto questo Consiglio e non soltanto la dignità agli animali, ma tendo sempre a non le dire, cioè è quasi superfluo, è superfluo e non voglio imporre a nessuno sensibilità o amore verso gli animali. Non è questo lo spirito mio. Lo spirito mio è quello di rispettare il regolamento, che abbiamo votato in questo Consiglio Comunale e di cercare i modi giusti affinché il regolamento possa essere rispettato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola alla Consiglieria Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questo ordine del giorno, che ho, che abbiamo appunto condiviso con la Consiglieria Pieri vuole richiamare un po' l'attenzione al fatto che parlando di essere senzienti, ormai è stabilito al livello europeo, al livello mondiale, è ovvio che ancora molto c'è da fare, ci sono culture diverse, che hanno un rispetto per alcune razze, per altre razze di animali, insomma, è tutto molto complesso e relativo. Però, se noi lo caliamo all'interno della nostra realtà locale, sappiamo che la competenza del controllo spetta anche alla Polizia Municipale e viste le difficoltà reali, perché io sono una di quelle che fa le segnalazioni e, in qualche modo, anche i cittadini si rivolgono a me, sapendo questa, conoscendo questa mia sensibilità e io ho avuto modo di discutere

anche con l'ENPA di Firenze abbastanza, in maniera, animatamente. Però, e comprendo anche molto bene le difficoltà della municipale, che ha una carenza di organico, come tutti noi sappiamo e più volte ci siamo detti che dovrebbe aumentare il numero dei componenti, la realtà è questa, quindi però, a fronte di una convenzione, che avevo anche io condiviso e suggerito al comandante della municipale, mi rendo conto oggi che questa, diciamo così, formula non sta funzionando. Non sta funzionando per tutta una serie di motivi e, purtroppo, la municipale passa direttamente le segnalazioni, che pervengono dai cittadini, ad ENPA di Firenze. ENPA di Firenze, ovviamente, è una associazione di volontariato che con l'importo della convenzione, probabilmente, non paga neanche le spese per, diciamo così, le spese vive per giungere nel nostro territorio e quindi anche segnalazioni di urgenza vengono affrontate in tempi molto lunghi. A volte si interviene anche dopo 15 giorni, dopo un mese. E allora questo sta a significare che non c'è un controllo, mentre invece ci sono delle realtà segnalate, che devono essere affrontate in tempi molto più rapidi e tempestivi. Allora, la cosa migliore, a mio avviso, che funzionava meglio, era quando c'era l'unità cinofila. Se le condizioni di organico, permangono queste, dobbiamo però rivedere la convenzione esistente, adeguando anche il contributo da parte dell'Amministrazione per fare in modo che se da un lato dobbiamo lavorare al livello preventivo all'interno delle scuole, come io ho scritto, appunto, e condiviso coinvolgendo anche le associazioni presenti sul territorio, perché deve crescere una cultura del rispetto; dall'altro però bisogna anche andare a controllare e sanzionare, perché se non si fa questo, probabilmente, io ho assistito e, purtroppo, mi dispiace doverlo dire, molto spesso ho dovuto intervenire come Consigliera Comunale, andando, chiamando direttamente per andare ad effettuare un sopralluogo. E questo non lo ritengo assolutamente corretto. Allora, io credo che con questo ordine del giorno noi andiamo ad impegnare, appunto, il Sindaco e la Giunta, perché si rimetta mano, si rimetta mano a questa convenzione perché si possa strutturare una convenzione, qualsiasi modalità possa essere con delle associazioni presenti sul nostro territorio, affinché le modalità di controllo e di rispetto sia del regolamento che delle leggi nazionali, possa effettivamente essere osservato. Oggi, sfido chiunque ad effettuare una segnalazione e ricevere risposta in tempi rapidi. Purtroppo, questa è la realtà, che noi stiamo vivendo. Sicuramente, non

c'è stata una sottovalutazione o negligenza. C'era una volontà di delegare ad una associazione animalista importante come l'ENPA, che sicuramente ha svolto il proprio lavoro, però, a nostro avviso, in maniera insufficiente. E quindi l'obiettivo, che ci poniamo, è proprio quello di far sì che si possa intervenire andando a convenzionarsi con altre realtà, che permettono un controllo reale e puntuale affinché da un lato si lavori al livello preventivo e culturale e dall'altro si vada, effettivamente, a sanzionare i comportamenti, appunto, illegali. Un punto. Credo che sia importante e che non costi niente, nei controlli interforze, quando intervengono le squadre, interviene la ASL, la Municipale che accompagna sempre la ASL, i soggetti appunto deputati al controllo, abbiamo la Municipale, niente vieta, anche in quel caso, anche in quel caso, di fare dei controlli anche sugli animali detenuti in maniera irregolare. Non ci costa niente ed è una attività estremamente importante perché deve essere sanzionato come, giustamente, e ovviamente non lo metto nella priorità massima, lo metto all'ultimo posto, però che ovviamente la sicurezza delle persone e tutto il resto, l'illegalità, però non ci costa nulla. Cerchiamo di fare un accordo in modo tale che siccome la municipale è presente il 90% delle volte nei controlli interforze, andiamo anche a vedere come vengono detenuti questi animali. E dobbiamo fare in modo, io è una battaglia che, ormai, porto avanti da anni, per fare osservare le norme bisogna conoscerle. Molto spesso, addirittura, chi le deve fare osservare non le conosce fino in fondo, e chiudo la parentesi. Perché questo è il primo punto. Perché io parlo dell'unità cinofila? Perché l'unità cinofila aveva un obiettivo ben preciso, cosa che ad oggi non c'è e si è delegato ad un soggetto terzo. Comunque, ringrazio per la collaborazione la Consigliera Pieri. Io mi auguro davvero che questo possa essere uno stimolo affinché la nostra Amministrazione, che tanto ha fatto per gli animali, su questo lo voglio ribadire, però possa essere un ulteriore elemento per migliorare la situazione e per fare in modo che tante condizioni di reale e grave disagio di tanti animali, possa essere appunto risolto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. E' iscritto a parlare il Consigliere Calussi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. Saluto i colleghi e la Giunta presente. Dunque, io, innanzitutto, ringrazio la collega Pieri e la collega Sanzò perché, ovviamente, hanno dato, diciamo hanno acceso i riflettori su un argomento, che non deve assolutamente passare sotto traccia anche per le motivazioni, che diceva lei, Pieri. Mah, io, nel leggere il “CONSIDERATO CHE” mi sono un po’ appassionato a questo ordine del giorno anche perché molti lo sanno da poco ho un canino e quindi, diciamo, l’affetto che mi lega e le varie questioni si sono amplificate. Però, effettivamente, mi sono appassionato e sono voluto andare a leggere un po’ le questioni, cioè in questa convenzione del 2010 che cosa effettivamente c’era scritto, che cosa effettivamente diceva e poi mi sono interrogato su questo fatto, che non deve assolutamente passare sotto traccia perché non è quello che diceva, giustamente, la Consigliera, cioè il portare un animale all’interno della casa o portarselo a letto, l’essere senzienti è uno spartiacque veramente importante, cioè cambia un mondo, cambia la prospettiva di come noi vediamo e inquadrano ed affrontiamo le varie problematiche. Perché se andiamo a leggere l’essere senzienti, allora attribuiamo all’animale, qualunque animale esso sia, il fatto che è in grado di capire, il fatto che ha una forma di intelligenza, può provare dolore, sofferenza, può gioire e poi ci danno tantissimo affetto. E quando si dice che il Comune di Prato, o comunque la nostra Amministrazione tutti gli anni, diciamo, elabora, prende in considerazione, è vero, è verissimo, però non è mai abbastanza. Non è mai abbastanza perché, ora più che mai, è opportuno riflettere perché la settimana scorsa ci sono stati degli episodi di maltrattamento degli animali. Oggi, se guardate TV Prato, Notizie di Prato, non ricordo che cosa, in Via Reggiana c’è stato un intervento della Polizia di Stato e ha sottratto altri due pastori tedeschi, che erano maltrattati. Quindi, c’è ignoranza e c’è bisogno di controllo. Di controllo su questi animali. E quindi credo di sì che ci sia necessità, appunto, di un ordine del giorno, che ci faccia riflettere.

La settimana scorsa, io parlavo con la collega Sanzò perché, diciamo, nelle mie passeggiate con gli animali parlavamo con persone su questa questione del fatto di poter coinvolgere associazioni di volontariato o comunque fare anche delle sensibilizzazioni nei confronti delle persone, anche perché ricordatevi la collega

Sanzò, dice: le persone chiamano me per fare le segnalazioni perché, purtroppo, non date per scontato che le persone sappiano fare una segnalazione. Quindi, non diamo mai niente per scontato. E quindi, nell'ordine del giorno, a doppia firma, che è stato presentato, nel "PRESO ATTO CHE" quando leggo "coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio" e "progetti di educazione civica nelle scuole" abbiamo fatto più di quello che ci immaginiamo perché partire dalle scuole, partire dai ragazzi, partire dai bambini che riportano all'interno delle famiglie, è la cosa più preziosa che possiamo fare. E quindi credo che l'ente, in questo caso il Comune, possa essere il promotore o comunque il capofila che fa da tramite per divulgare queste informazioni. Per quanto riguarda poi nell'impegnativa, concordo con voi: se c'è una convenzione, che non funziona e che non va bene, rivediamola, rimettiamola in discussione. E premetto a dire che la Polizia Municipale fa un lavoro straordinario. E a me è bastato vedere anche la professionalità degli agenti di Polizia Municipale quando la scorsa settimana, due settimane fa, al Parco dell'Ippodromo, hanno fatto una dimostrazione, quindi la professionalità delle persone, dell'amore che mettono nel proprio lavoro. Però, ovviamente, non è colpa della Polizia Municipale se ci sono queste situazioni. Probabilmente dobbiamo agire e questo compito del Consiglio Comunale, della Giunta e della parte politica, affinché diciamo queste criticità possono essere, diciamo, in qualche maniera affrontate.

Quindi, questo ordine del giorno lo condivido in pieno, vi ringrazio nuovamente per averlo, per avere portato all'attenzione di questo consesso un argomento così importante, il mio voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Se non c'è nessun altro si può mettere in votazione. Si mette in votazione l'ordine del giorno sulle azioni da intraprendere a tutela degli animali in città, a firma di Rita Pieri Consigliere e della Consigliera Sanzò. Se non c'è dichiarazioni di voto, lo mettiamo in votazioni. Allora, non c'è problemi. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Le faccio, le faccio fare tutte a questo punto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole. L'argomento era già stato trattato in commissione. Quindi, assolutamente d'accordo su quanto poi ha definito la Presidente Pieri.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Milone non è in aula. Capogruppo Pieri per dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Lombardi dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, noi votiamo in maniera favorevole e ringrazio i Consiglieri Pieri e Sanzò per la loro sensibilità verso gli animali, a cui mi associo e ringrazio per il testo, che hanno predisposto. Grazie mille.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per il Movimento Cinque Stelle, Consigliera grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Anche noi votiamo e voteremo a favore, però mi preme sottolineare un paio di cose. Allora, la prima è che diversi mesi fa io feci una interrogazione, la Consigliera, anzi le Consigliere sicuramente si ricorderanno, sulla convenzione fatta con l'ENPA di Firenze. E mi ricordo che all'epoca tale convenzione è stata difesa, per lo meno, insomma, dall'Assessore di riferimento durante la risposta all'interrogazione. A me, insomma, già allora mi sembrava sinceramente strano fare, diciamo, una convenzione con una associazione di Firenze, che quindi già per venire a Prato da Firenze si perde diverso tempo e quindi, insomma, le difficoltà mi pare che dovevano essere, diciamo, viste da subito, non bisognava aspettare, ecco un anno o due, perché questo mi sembra che è il secondo anno che gli viene rinnovata la convenzione all'ENPA. E in più, il fatto che le associazioni, che si occupano della tutela degli animali, di Prato, erano piuttosto arrabbiate, a mio avviso giustamente, perché non è stato fatto nessun bando, ma è stata fatta una convenzione così, a scatola chiusa, con l'ENPA deciso dal, appunto

dal dirigente Pasquinelli senza fare un bando dove potevano partecipare altre associazioni. In più, io lo dico: la questione è stata trattata più volte in commissione, se n'è parlato in quattro anni diverse volte e va benissimo portare le cose in Consiglio Comunale tante belle cose che si condividono tutti, però tanto ce lo siamo detti più volte, è inutile: cioè finché la Polizia Municipale è sotto organico, finché il presidio, il controllo del territorio è praticamente inesistente, finché chiami e un vigile urbano non viene, si può fare tutti i regolamenti del mondo, gli ordini del giorno, le leggi e le regole, ma tanto è tutto purtroppo inutile perché se davanti ad un comportamento si fa appunto, si chiama la municipale e non perché non vogliono venire, ma perché non ce la fanno, perché sono sotto organico e sono pochi, non si presentano e non sanzionano è tutto altamente inutile. Poi si può lavorare sulla prevenzione, ci mancherebbe, però la vedo veramente difficoltosa. Comunque, insomma, io avrei avuto piacere, anche su questo argomento, di sapere, visto che è una cosa che impegna diciamo il Sindaco e la Giunta, di sapere che cosa ne pensano il Sindaco e l'Assessore che, ripeto, mesi fa ha difeso la convenzione con l'ENPA, ecco per sapere se aveva cambiato idea e che cosa voleva fare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, non è favorevole? Ah, è favorevole? Okay. Consigliere Ciardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. No, la faccio perché, ovviamente, l'argomento è sensibile a parte perché anch'io ho un piccolo cane, ma, insomma, in ogni caso diciamo che qui siamo nell'ambito dei pareri trasversali positivi e quindi non si può che accogliere questa proposta e farla anche nostra. Bene, grazie. Voto favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Consigliere Benelli dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, grazie. Anche noi siamo favorevoli sicuramente a questo ordine del giorno, voteremo a favore e anch'io ho un cane, per cui...

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO) Si è fatto anche per i gatti, eh.

CONSIGLIERE BENELLI – E c'ho due gatti anche, per cui, a maggior ragione copro tutto il mio piccolo zoo. Quindi, anche noi votiamo a favore. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROCCHI – Solo per annunciare il voto positivo della maggioranza... ah no, allora fallo te Cristina. Ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE SANTI – No, una sola eh. Decidete.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Sanzò, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie. No, mi scuso con il capogruppo, ma voglio fare soltanto una precisazione proprio perché conosco bene la situazione e la materia. La convenzione con ENPA è perché in quel momento c'è la necessità di enti che abbiano una determinata certificazione ecc, ecc, e sul territorio non c'era. Non c'era

un altro ente che potesse avere determinate, dare determinate garanzie. Ad oggi, credo che ci possono essere altre alternative, perché così mi fu riferito che per poter fare una convenzione, una amministrazione, c'era la necessità di determinati permessi. Insomma, c'è tutto una, non è avvenuto a caso, ecco, con l'ENPA di Firenze. Condivido anch'io, laddove riuscissimo a trovare una associazione presente sul territorio è ovvio che in termini, diciamo così, di spese di trasferta e di garanzia di controllo del territorio sia maggiore. Però, su questo punto, mi ricordo che ci fu una riflessione e che, inizialmente, fu scelto quello proprio perché, appunto, non c'erano altre scelte sul territorio. E vorrei ribadire che la scelta della convenzione fu fatta proprio consapevoli delle difficoltà che avevamo per poter garantire in maniera puntuale le risposte alle varie richieste delle cittadinanza e alle segnalazioni. Ed io continuo ad essere favorevole perché ritengo che di fronte a delle priorità, che magari accadono in città, spostare delle pattuglie diventa difficile e quindi l'importante è arrivare all'obiettivo e l'obiettivo è quello che i controlli vengano effettuati e i maltrattamenti vengano sanzionati. Punto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Si mette in votazione l'ordine del giorno presentato da Pieri e Sanzò. Si può votare. Ecco, si vota.

C'ho tre non votanti, ora si verifica chi sono. 20 favorevoli, 3 non votanti e nessun astenuto, nessun contrario. Vediamo chi è che non ce l'ha fatta a votare, eh. Berselli. Berselli, Ciardi. Berselli, Ciardi, Capasso, ci dite il voto al microfono. Può darsi non l'abbia presi.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Berselli favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. Ciardi?

CONSIGLIERE CIARDI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Capasso?

CONSIGLIERE CAPASSO – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, 23 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. Grazie. L'ordine del giorno è passato.

Allora, io ho tre mozioni. La 26 viene chiesto di rinviarla e ora do la parola prima al Presidente della Commissione, Roti, e poi al Consigliere Berselli. Mentre, la 27 e la 28 sono un unico argomento, cioè sono sullo stesso argomento, cioè l'edilizia residenziale, io non ho la Consigliera Garnier, nonostante l'avessi messo all'ordine del giorno con la Conferenza Capigruppo. Chiedo al Consiglio di rinviarle perché è un unico argomento. Trattarlo si tratta insieme. Questa era la richiesta alla Presidenza.

Do la parola al Consigliere Roti, poi al Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. No, solo per chiedere, dopo avere preventivamente anche parlato con il proponente della mozione, il collega Berselli, di poter rinviare la discussione, che era stata messa all'ordine del giorno, della mozione, perché è una mozione meno banale di quello che si pensi, ora a parte la battuta. Ci sono alcuni aspetti sui quali ci sono delle difficoltà a dire di no e delle difficoltà a dire di sì perché è in ballo tutto il capitolo del trasporto pubblico locale. Per cui, prima di impegnare la Giunta su un evidente problema, che è poi di difficile attuazione, un attimo di pausa e di riflessione per poter poi arrivare ad una condivisa valutazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti, che è il Presidente della Commissione. La parola al Consigliere Berselli che è il proponente. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Sono felice dell'affermazione del collega Roti che dice che se anche si scrive poche righe, non è detto che queste non abbiano un grande senso. Quindi, sono contento di questo. Effettivamente, ha un peso specifico importante questa mozione è scevra di politica e ha un carico anche importante per quella che è la cittadinanza. Quindi, sono ben contento che sia stata apprezzata e valutata per quello che è il significato che porta. Quello che mi preme, non è un problema, io ho sempre avuto fiducia in voi, eh, anche se tante volte mi avete approvato delle mozioni, ma ancora tardo a vedere degli effetti, ma insomma c'è tempo ancora e c'è speranza, vero? Diciamo così. Almeno così capite che ho capito. Quello che mi preme, però, qui si chiedono due cose, collega Roti. Capisco che è difficile seguire su tutto e capisco che è difficile, no giusto per non perdere tempo nessuno, ed è difficile il discorso del trasporto pubblico locale perché può sembrare pesante. Però, quello che mi preme e che viene comunque dall'ambiente di coloro che ci lavorano, che hanno tutti i giorni delle grandi difficoltà, mi riferisco alle guardie giudiziarie che non hanno, ora di lì a dire che si predispongono negli atti un parcheggio, di lì a dire che un parcheggio lo si fa, è una cosa diversa. Di lì a dire, le vengo e suggerisco, lungo la strada, accanto al ciglio, prendo, ci faccio le righe, tanto la strada muore e ci faccio 4-5 posti auto in più, mio padre mi ha sempre detto che piuttosto che niente è meglio piuttosto. Quindi, se lei vuole capire, perdoni il termine non è un modo asciutto per rivolgermi a lei, ma se volete intendere delle volte, si può fare, fermo restando la prudenza utilizzata per quanto riguarda i fondi per il trasporto pubblico locale e questo lo capisco molto bene per non fare delle proposte, che cadono come sono già cadute altre e questo lo capisco bene, è segno di serietà amministrativa se non altro, almeno in questo ambito non posso dire davvero nulla, però credo che sarebbe con poca spesa possibile fare anche qual cosina se non c'è verso fare tutto. Grazie. Quindi, accolgo, con fiducia, la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE SANTI – Anche la mia richiesta di rinvio delle mozioni delle cose?

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Dell'edilizia residenziale?

CONSIGLIERE BERSELLI – Lei, riguardo all'edilizia residenziale mi chiedeva di rinviare per accorparla a quella di una collega che oggi non è presente, che presentava lo stesso argomento che, effettivamente, anche su questo ringrazio perché se si vuole fare così, evidentemente, se ne percepisce il peso specifico, l'importanza, non soltanto in un senso populistico, eh? Capiamoci.

PRESIDENTE SANTI – No, certo.

CONSIGLIERE BERSELLI – Perché anche altre Amministrazioni vicino a noi, e molto importanti..

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE BERSELLI –..si stanno facendo delle domande. E quindi niente altro che farci delle domande anche qui. Quindi, sono ben contento che venga questa richiesta e che questa richiesta, poi, possa essere trattata nel modo più profondo ed ampio per quello che è poi lo spirito del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Quindi, accondiscendo. La ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Alla mia richiesta. Quindi, per la maggioranza la richiesta è accolta? Va bene? Quindi, chiudo il Consiglio Comunale odierno, vi ringrazio. La settimana prossima non c'è Consiglio, ci vediamo il 26. Buona serata.

Il Consigliere Berselli accoglie la richiesta del Presidente della Commissione 3, Roti, di rinviare la mozione per essere esaminata in Commissione.

Il Consigliere Berselli accoglie anche la richiesta del Presidente del Consiglio, Santi, di rinviare la mozione per essere esaminata in una successiva seduta.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18,30.

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Comunale Emanuele Berselli sui criteri per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'acquisto della Società AC Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente la raccolta dei rifiuti porta a porta

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito agli scenari futuri e all'attuale situazione della Società Estra

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla Società Ginnastica Etruria.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti Camminanti

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi nella zona del Macrolotto Zero.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito al taglio dell'erba in città.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'area di sgambatura cani presso i giardini di Narnali.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ad aree di rimessaggio camper.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito allo stato delle piste ciclabili.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dai Consiglieri Benelli e Ciardi riguardante le problematiche irrisolte in zona Canneto.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito ai lavori di rifacimento stradale di Via Gaetano Donizetti.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Sciumbata su "Convenzioni ASL per abbattimento liste d'attesa"

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Garnier sui disservizi al Nuovo Ospedale Santo Stefano

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Gruppi Consiliari Forza Italia, Energie per l'Italia, Prato Libera e Sicura, Prato con Cenni inerente la manifestazione EatPrato

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito all'attuazione del programma di svolgimento di attività lavorative per soggetti in regime di detenzione carceraria.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

ODG presentato dal Consigliere Gabriele Alberti su "Intitolazione Sala Polivalente della Scuola primaria "A.Bruni" di Casale a Ilaria Giacomelli"

Rinviata

ODG presentato dalla Consigliera Sciumbata su "Promozione di attività che migliorino le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e l'inserimento lavorativo dei detenuti o ex detenuti"

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dai Gruppi di Maggioranza - "Impegno contro ogni discriminazione"

Rinviata

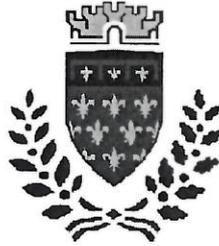
Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,30 del 12 luglio 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Sant'Anna

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

IL VICE PRESIDENTE

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del 08/11/2018 con atto n. 196